**il ponte**
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Orologiaio"
Foto di Giancarlo De Paulis
Circolo Fotografico Codroipese

**Mensile - Anno XXI - N. 5**
**Giugno 1994**

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

**Direttore responsabile**
**Renzo Calligaris**

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

*La sede è aperta al pubblico*
*tutti i giorni feriali escluso il sabato*
*dalle 17.30 alle 18.30*
*Telefono 905189*

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.



Associato
All'USPI

# I trampoli e la politica

Alle vicende del Medio Friuli sono stati riservati in questi ultimi anni (frutto di una consapevolezza zonale che prima non era mai esistita) fiumi di parole da parte di politici, sindacalisti, clero, medici, sportivi, associazioni zoofile, clubs dai due o tre quarti di nobiltà esclusiva o sodalizi di varia umanità, giornali quotidiani e periodici, ognuno con la sua brava ricettina o consiglio sul da farsi.

Ricettina che dà luogo appunto ad una visione parziale, quando non anche interessata, del *"che fare?»*, ma tale da non poter sfamare l'appetito di una realtà territoriale così complessa, sebbene omogenea, che attende invece fatti e non più ricette. Ebbene, nessuno l'ha notato, ma nelle note del coro mancava spesso, e manca tuttora, una voce che si direbbe essenziale in una orchestra socioeconomica che rispetti: la voce mancante è la voce degli imprenditori.

Ci si domanderà: come mai questa efficace categoria di persone dedite alla economia dalle cifre con tanti zeri, alle grandi visioni della logica dei numeri, tace, maledettamente tace, nel nostro Medio Friuli? Semplicemente perché non esiste più, o se c'è ancora, tutt'al più sopravvive, memore delle grandezze di un tempo.

Dove sono gli imprenditori agricoli che, nell'ottica di qualche politico che aveva costruito le sue fortune su questa categoria, dovevano trasformare il nostro territorio in una Baviera grondante latte, burro, vino, mais o soia? Dove sono gli industriali di questa zona che avevano costruito le loro fortune familiari sulla ampia disponibilità di manodopera femminile e sulla scelta dell'emigrazione da parte di una buona fetta di quella maschile, come alternativa al nulla economico? E il commercio, il classico e pluridotato *"motore immobile"* del codroipese, perché ha consentito che approdassero qui iniziative e capitali non locali, e perfino capitale straniero, anziché fomentare alleanze o una sana rincorsa tra imprenditori del settore, facendo logicamente leva su una indubbia disposizione del territorio favorevole alla vocazione mercantile? Dove sono i tanti artigiani che onestamente lavoravano per ingrandire le loro aziende, particolarmente quelle del settore edile? Come mai molti hanno ridotto i ranghi o chiuso i battenti in questi anni? Forse perché non guadagnano più come ai bei tempi d'oro del terremoto? O perché sono finite le provvidenze regionali, o perché è stata tutta colpa del Governo Ciampi che li sovratartassati di tasse? Tutti stanchi? o seduti? o a corto di idee? o si trattava, prima di una economia drogata? Ma allora perché, a cento chilometri di distanza, nel vicino Veneto, dove, non essendosi ancora instaurata la Serenissima Repubblica che la Liga vagheggia, le tasse si pagano come da noi e la cuccagna di mamma Regione se la sognano, moltissime aziende artigiane e piccole-industrie sono cresciute in questi anni come funghi, e prosperano tanto da dover cercare manodopera da fuori, per sopperire alle loro necessità di espansione?

Tornando a noi: come mai però qui sono calati come falchi tanti sportelli bancari da sembrare quasi che la nostra modesta *"Città di Codroipo"* debba far concorrenza alla *"City"* di Londra? Significa che, crisi o non crisi, i soldi ci sono, ma anziché essere impiegati in imprese e rischio d'impresa vengono generosamente prestati allo Stato Italiano sotto forma di BOT o CCT, o consegnati alle lungimiranti proposte di investimento delle banche, sostituto ben più intelligente dell'ormai superato, anche se sempre classico, *"pation"* della nonna. L'impressione, che a questo punto non è più una impressione, è che il Friuli, e con esso il Medio Friuli, ha alimentato in questi decenni una imprenditoria il più delle volte parassitaria e incapace di competere con l'economia nazionale e internazionale.

Molti imprenditori sono saliti anche recentemente sui trampoli della nuova politica, per dire che tutto è da rifare. Forse è vero, ma è da rifare soprattutto una mentalità imprenditoriale che qui sempre, salvo poche lodevoli eccezioni, manca o è mancata. Ci pensino su gli organizzatori della Conferenza Economica del Medio Friuli: prima di preparare altre ricettine astruse, facciano scendere gli imprenditori dai trampoli, per vedere di che razza sono e se sanno camminare sulle loro gambe.

## Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

**DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO '94**
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

**DAL 4 AL 10 LUGLIO '94**
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

**DALL'11 AL 17 LUGLIO '94**
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

**DAL 18 AL 24 LUGLIO '94**
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

**DAL 25 AL 31 LUGLIO '94**
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

## I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

## Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

## Funzioni religiose in Codroipo

**FERIALE** ore 7.15 - ore 19
**FESTIVO** ore 8 - ore 10 - ore 19 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 19.
**SABATO** ore 19 (prefestiva)
**Istituti assistenziali** feriale ore 16
festiva ore 9.15

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Ufficio Sanitario - Tel. 909280**
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

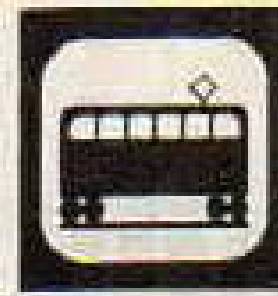
**Ufficio Amministrativo - Tel. 909284**
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

**Ambulatorio Pediatrico**
**Vaccinazione bambini - Tel. 909282**
*(su appuntamento)*
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

**Centro di salute mentale - Tel. 909290**
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

**Telefono 118**

## Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 29 MAGGIO 1994

**PARTENZE PER UDINE**

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì fino al 29/7 e, dal 28/8) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 14/8 si effettua il 15/8 - da Verona).

**PARTENZE PER VENEZIA**

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8 - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 28/8) - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli).

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

**DA CODROIPO PER UDINE**

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

**DA UDINE PER CODROIPO**

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

## 2-3 LUGLIO - 30-31 LUGLIO

**GUGLIELMI O. - Tel. 900369**
CODROIPO - Via Pordenone

**GULF** DE MONTE
VARMO - Tel. 778023

**PORFIDO**
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

**GOZZO GIANNI**
CODROIPO - Viale Duodo

## 9-10 LUGLIO

**Turolla** - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

**MonteShell** CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

**AGIP** - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

**roberto** s.n.c.
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

## 16-17 LUGLIO

**AGIP** - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

**Distributore - Off. Rinaldi**
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

**AGIP** - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - V.le Duodo - Tel. 906192

## 23-24 LUGLIO

**ZORZINI**
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

**F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216**
CODROIPO - Via Udine

**AGIP** - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

**Soccorso stradale continuato**
*autoruote carrozzeria*
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

**Auto a noleggio libero**
**AZETA AUTONOLEGGI**
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

SOCCORSO STRADALE
CARROZZERIA
***BURINI & BARUZZO***
Via Lignano - 33033 CODROIPO
Tel. 0432/900868

F.M 89.200
F.M 89.600
**RETE 5 NETWORK**
É LA RADIO LOCALE
48 Radiogiornali al giorno

**DA «TETO»**
*Specialità alla griglia - Frutta*
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

TRATTORIA / PIZZERIA
*Si consiglia la prenotazione*
BERTIOLO P.zza Plebiscito,2 Tel. 0432/917006

# Va tutelato il bacino dello Stella

Il Presidente della Giunta Regionale Travanut ha ricevuto, a Udine, una rappresentanza del Coordinamento di Associazioni culturali e naturalistiche dello Stella. Con il coordinatore, Lucio Cepparo, erano presenti Mario Banelli e Ottorino Pitton. La delegazione del Coordinamento, sorto nei mesi scorsi per rilanciare le questioni della tutela e valorizzazione dei beni ambientali, storici e culturali del bacino dello Stella, ha illustrato al Presidente Travanut le finalità che il Coordinamento stesso si propone ed ha anche avanzato alcune proposte concrete riguardanti, in particolare, l'utilizzo di alcuni edifici storici lungo lo Stella. Il caso più eclatante riguarda la Villa Ottelio di Ariis di Rivignano il cui recupero, finanziato della Regione, non è ancora stato completato e la cui destinazione finale appare incerta. Il Coordinamento ha chiesto a Travanut di adoperarsi affinché Villa Ottelio, una volta resa agibile, diventi sede permanente di un Centro di formazione regionale per operatori turistici, con corsi post-laurea che potrebbero contribuire efficacemente alla creazione di una figura professionale attualmente inesistente nel territorio e peraltro essenziale per l'attuazione di progetti di sviluppo dell'area (agriturismo, artigianato artistico, turismo culturale, ripristino di ambiti naturalistici), come quelli indicati nel cosiddetto "Obiettivo 5B" finanziato dalla Comunità europea. A questo proposito, il Coordinamento ha ribadito a Travanut la propria valutazione positiva su quanto elaborato nelle settimane scorse di Comuni dello Stella e l'invito alla Giunta regionale perché sostenga adeguatamente le richieste dei Sindaci in merito al 5B, una occasione importantissima per la valorizzazione e lo sviluppo di tutta la fascia compresa tra il polo culturale di Codroipo (Villa Manin) e il polo turistico di Lignano.

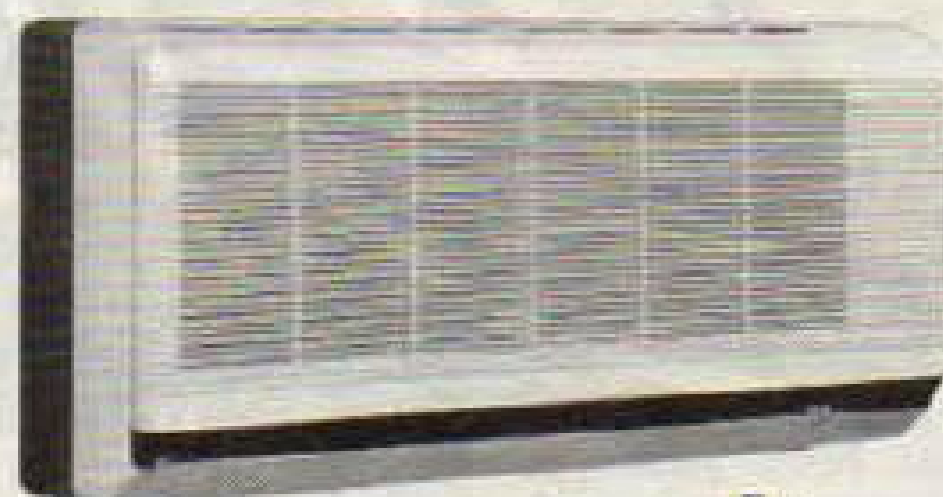
Il Presidente Travanut, mostrando apprezzamento per le iniziative del Coordinamento, ha assicurato il proprio interessamento per la vicenda di Villa Ottelio ed ha rimarcato che la proposta di istituirvi un Centro di formazione verrà attentamente vagliata dalla Giunta. Travanut, convenendo sull'importanza dei finanziamenti comunitari legati all'obiettivo 5B, ha infine sottolineato che nella discussione dei progetti ispirati da tale obiettivo è opportuno che le Associazioni culturali e naturalistiche dell'area dello Stella siano chiamate a confrontare le proprie idee e proposte con quelle degli Amministratori pubblici e degli altri soggetti interessati allo sviluppo della zona.

# Un concorso del settimanale diocesano

"Tu come me: un amico oltre confine": è il titolo dello speciale Concorso, promosso da "la Vita Cattolica" in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Udine e con il patrocinio della Provincia di Udine e rivolto a tutti i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e dei corsi di catechismo della provincia di Udine. Il tema proposto dal Settimanale diocesano vuole aiutare il ragazzo a scoprire-evidenziare un'amicizia con un amico, vicino o lontano: la descrizione del partecipante al Concorso può essere vera o immaginaria, volta tuttavia alla conoscenza-scoperta dei tratti salienti e dei valori della persona che si vuol descrivere o del popolo cui il nuovo amico appartiene.

Il concorso, il cui regolamento viene distribuito proprio in questi giorni in tutte le scuole interessate della provincia udinese, è formato da tre sezioni: i ragazzi potranno infatti parteciparvi con un componimento oppure con una poesia oppure con un disegno.

Due possibilità in più, dunque, rispetto al concorso dello scorso anno, "Giornalisti in erba", che aveva superato oltre duemila partecipanti. E anche due possibilità in più di poter vincere i favolosi premi in palio. Eccoli: Mountain-bike; Radio stereo; Macchina da scrivere; Macchina fotografica; Libri sulla natura; Microscopio a proiettore gigante; Telescopio; Orologio; Calcolatrice; Radio "Tube". Trenta premi - 10 per ogni sezione - più altri 45 premi per i ragazzi meritevoli di menzione.

La scadenza del Concorso è fissata al 30 giugno '94: entro tale data componimenti, poesie e disegni dei ragazzi dovranno pervenire a "la Vita Cattolica", via Treppo 1 33100 Udine.

# La costa Istriana

Tra i luoghi più visitati dell'Adriatico, sia per la bellezza e la tranquillità della natura che per la limpidezza delle acque del mare, troviamo l'Istria e tutti i suoi centri turistici, attrezzati per ogni gusto: dal paradiso ecologico dell'isola di Brioni alle zone turistiche più attive come Portorose e Parenzo, dal paesaggio ancora medioevale di Umago e Vrsar, ai caratteristici portici di Rovigno per i più romantici.

L'Istria, con le sue isole, gode di una posizione favorevole, protesa nell'Adriatico, e di un clima particolarmente mite, con una media di 2.000 ore di sole all'anno, che permette di trascorrere un piacevole vacanza anche durante i mesi più torridi. Percorrendo la costa, verdeggiante e frastagliata, si scoprono tranquille casette, pareti rocciose a picco sul mare, piccole spiagge sabbiose e ciottolose, approdi e marine turistiche ben attrezzate. Le bellezze e i benefici climatici di questa zona erano apprezzati già nell'antichità, e i tesori artistici disseminati ne sono una testimonianza: l'Arena romana di Pola, i resti romani e bizantini di Brioni, l'atmosfera nostalgica austro-ungarica di Abbazia.

L'entroterra offre un paesaggio molto interessante, con dolci colline e angoli naturali preservati con cura, boschi di pini e resti di fortificazioni greche e romane.

**Umago:** già ai tempi dei romani veniva scelta dalle ricche famiglie come destinazione per la villeggiatura. Si estende a forma di ferro di cavallo su una splendida baia e conserva un centro storico con i suoi vicoli medievali, le piazze soleggiate e i palazzi veneziani che caratterizzano la cittadina. E' dotata di attrezzature sportive, soprattutto per gli sport acquatici e per la caccia, sulle colline interne.

**Parenzo:** è uno dei luoghi più frequentati dalla riviera istriana, con le bellissime spiagge di Zelena Punta, Zelena Laguna, Brulo, Lanterna e Pical. L'acqua, particolarmente pulita, è un richiamo indubbiamente molto forte per gli amanti del mare. Il cuore di Parenzo, il cui stemma reca un ramoscello d'ulivo simbolo di pace e di benessere, racchiude interessanti palazzi, torri e chiese e offre un ricco programma di concerti e rappresentazioni.

**Orsera:** la collina del Castello, le strette viuzze che scendono ripide a spiagge tranquille, la villa dei Vescovi di Parenzo oggi abbandonata, i caratteristici tetti dalla tegole rosse, rendono questa tipica cittadina mediterranea un'apprezzata meta per i turisti: perfino Casanova ne fu un illustre ospite. Anche i dintorni, offrono interessanti spunti per piacevoli visite: il Canale di Leme, sede di allevamenti di ostriche, cozze e branzini; S. Michele con i resti dell'abbazia benedettina; Lovrec (S. Lorenzo) centro medievale nel quale si tiene il festival della musica e del folclore istriani. Va ricordato infine che Orsera è sede del più grande centro per naturisti in Europa.

**Rovigno:** è considerata la città più romantica dell'Istria occidentale, con le case di pietra, le strette calli, i caratteristici portici, la Campanella della S. Trinità, il barocco Arco dei Balbi, l'Acquario Marino, dominati dal campanile della chiesa barocca di Santa Eufemia. Particolarmente belle da un punto di vista paesaggistico sono le isolette boscose di S. Caterina e l'Isola Rossa. Piacevoli escursioni si possono inoltre effettuare nell'entroterra, alla Valle con il Castel Bembo e a Gimino.

**Brioni:** l'arcipelago di Brioni, divenuto Parco Nazionale nel 1984, si trova non lontano da Pola e ha una superficie di 736 ettari e 40 Km di costa frastagliata. L'interessante patrimonio archeologico, con i resti del castelliere illirico, del castrum bizantino, della villa rustica romana, e la chiesa di Santa Maria, testimoniano la continuità della vita nell'arcipelago e richiamano migliaia di visitatori ogni anno. La flora e la fauna sono indubbiamente ricche: boschi di lecci, viali di pini e cipressi, antiche querce e ben 680 tipi di piante, sia locali che esotiche, sparse in giardini e parchi; e inoltre cervi, daini e oltre 250 specie di uccelli.

**Pola:** secondo la leggenda è la "città dei fuggiaschi", gli argonauti Giasone e Medea, ma è anche l'illirico "polai" ossia la fonte di vita che dura già da due millenni. A testimonianza del ricco passato si possono ancora oggi ammirare interessanti monumenti: la Porta Aurea, il Tempio d'Augusto, il Castello, il Foro, il Mausoleo, i palazzi veneti e austriaci e la ben nota e ben conservata Arena, oggi utilizzata per concerti e festivals. Le bellezze naturali, gli ottimi collegamenti stradali e i caratteristici villaggi dei dintorni rendono Pola e la sua costa particolarmente apprezzata dai turisti.

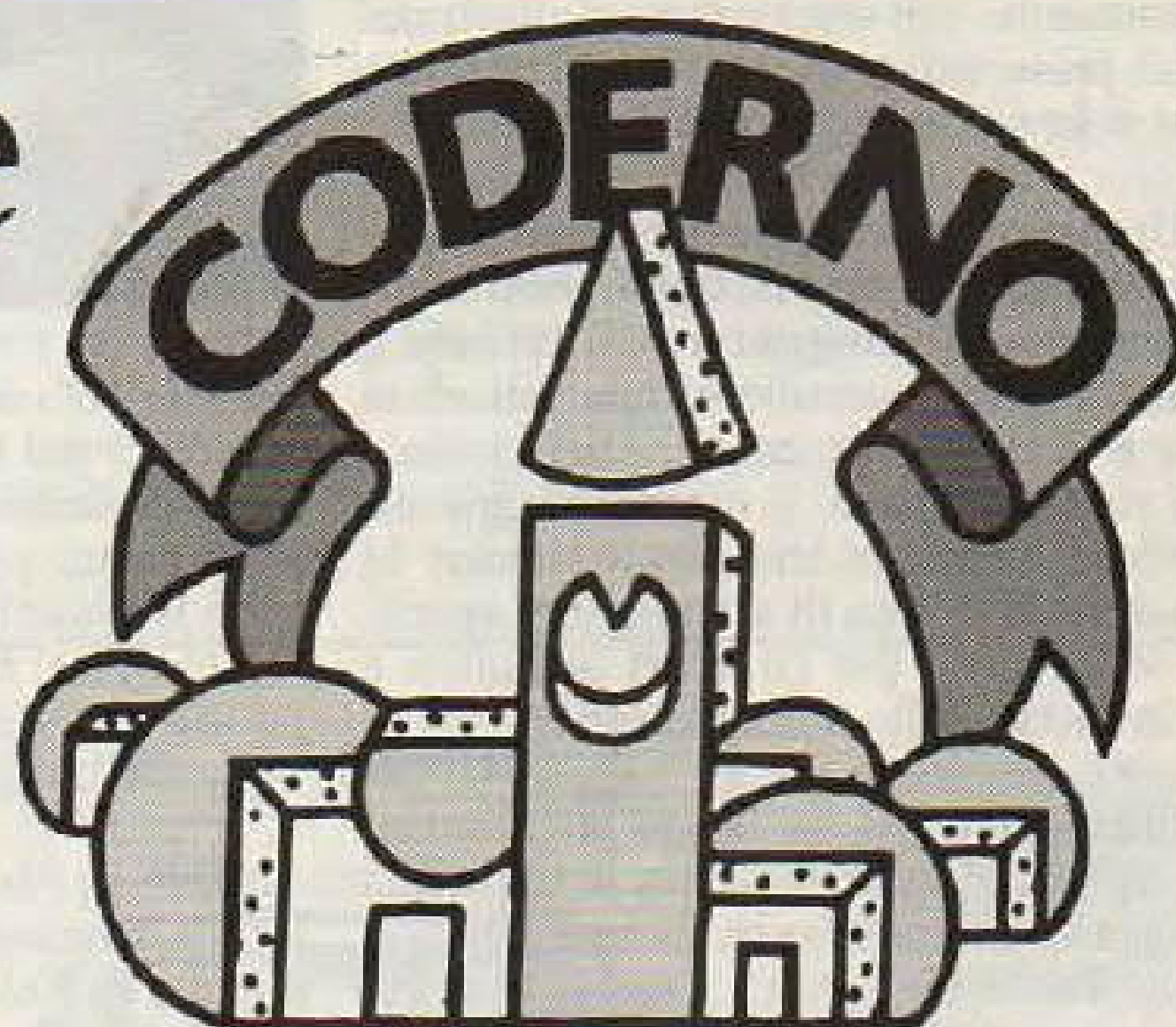
**Abbazia:** è denominata la regina della costa croata del nord, dove si respira ancora l'aria della "Vecchia Austria" quando questa cittadina era luogo di soggiorno e ritrovo della nobiltà austro-ungarica. Fondata nel 1844 dal patrizio fiumano Iginio Scarpa, che vi fece costruire la sua villa "Angiolina", Abbazia ospitò infatti famiglie reali e noti personaggi della vita politica e culturale del XIX secolo. la buona posizione della città, protetta alle spalle dalla montagna e verso il mare dalle isole di Krk, Cres e Lussino, garantisce una temperatura media annuale superiore alle altre località, favorendo così la crescita di piante subtropicali (magnolie, bambù, palme, agave).

**Portorose:** è il centro turistico per eccellenza. Gli amanti degli aspetti storici e culturali possono sbizzarrirsi sulla vicina penisola di Sece, dove è esposta una mostra permanente di scultura, oppure a Pirano che in verità è una città monumento, con la famosa Piazza di Tartini in memoria del noto compositore. Il cuore di Portorose è tuttavia rappresentato dalle terme, uniche del genere in Europa, che sfruttano le ricchezze naturali dell'aria, dell'acqua salata e dei fanghi marini per la cura di malattie reumatiche, infiammazioni croniche delle vie respiratorie, malattie della pelle, nevrosi e depressioni.

# Medaglia d'oro alla latteria di Coderno

L'otto maggio scorso rimarrà senza dubbio una data da ricordare per i Soci della Latteria Sociale di Coderno. Nel Salone del Parlamento del Castello di Udine gremito di partecipanti, di fronte ad alcune fra le maggiori autorità della nostra Regione, il Sindaco di Udine, il Presidente della Camera di Commercio, alcuni rappresentanti del Sindacato e un rappresentante del Governo, la Latteria di Coderno è stata insignita del prestigioso Premio della Camera di Commercio, consistente in una medaglia d'oro e in un diploma di benemerenza "quale Azienda che si è affermata, in campo agricolo, per dinamismo e spirito innovativo", come recita la dicitura. Delle semplici parole che sintetizzano però i notevoli meriti che sono stati riconosciuti mesi fa da una apposita commissione di esperti nominata dalla giunta camerale di Udine per selezionare le diverse aziende proposte dai vari organi competenti che durante una visita direttamente nella Sede Sociale hanno voluto esaminare l'Azienda in tutti i suoi aspetti. Da una visura dei bilanci degli ultimi tre anni non si è potuto fare a meno di constatare che c'è stato, in poco tempo, un vero e proprio stravolgimento economico che ha portato il fatturato a raddoppiarsi, passando da due a quattro miliardi. La ragione principale di questa "metamorfosi" è dovuta soprattutto al passaggio dal sistema di commercializzazione all'ingrosso alla creazione di una rete di punti vendita per portare direttamente al consumatore i prodotti. Dapprima venne infatti ristrutturato e rinnovato lo spaccio della sede sociale, poi fu la volta dello spaccio di Codroipo, sito in Piazza Dante e l'anno successivo quello di Udine, meta a cui la Cooperativa approdò forte nei successi ottenuti. Questi successi sono dovuti al fatto che, passando dalla classica monoproduzione di formaggio Montasio, il Caseificio si è saputo adeguare alle esigenze del consumatore, diversificando ed ampliando la propria gamma di prodotti, presentando nei banchi frigo gli spacci gustose specialità caratteristiche. Come non ricordare, accanto all'immancabile Montasio, il Latteria, il "Coderno", la linea dei prodotti affumicati, la mozzarella, la ricotta, il gelato, tutti prodotti che solo in un Caseificio si possono trovare in tutta la loro genuinità e freschezza. Il latte, infatti, viene consegnato ogni giorno dai produttori, e viene lavorato in mattinata per essere trasformato nei prodotti che dopo poche ore possono essere già portati in tavola ed essere gustati. Tale genuinità è anche assicurata da una serie di attenti controlli effettuati dall'Associazione Allevatori sul latte lavorato, e dall'USL direttamente sui prodotti finiti. Tutti i prodotti agricoli tipici locali, dai salumi e insaccati, alla frutta, al miele, alla brovada, provengono da aziende agricole associate: è questo un aspetto interessante che ha contribuito all'assegnazione del premio. Infatti altre aziende di altri settori agricoli, sono coinvolte in una specie di

*(continua a pag. 9)*

(continua da pag. 8)

"consorzio" che porta vantaggi ai produttori e ai consumatori, che così possono disporre di una vasta scelta di prodotti sani e genuini, a prezzi che solo con la formula "dal produttore al consumatore" può offrire. Naturalmente alla commissione non è passato inosservato che la crescita di questa cooperativa ha favorito anche l'occupazione (da sei a tredici dipendenti).

All'interrogazione da parte della commissione sui progetti per il futuro, è stato descritto il progetto di fusione con la Latteria di Martignacco, ormai già in fase avanzata, nato dalla richiesta degli allevatori di quella zona di una collaborazione fattiva con Coderno. Insomma, tutte motivazioni che hanno convinto gli esperti della Camera di Commercio a definire il Premio più che meritato per una comunità di lavoratori che, con coraggio ha saputo emergere dalla situazione di arretratezza che purtroppo caratterizza alcune realtà agricole. È la forza che ha permesso di sviluppare le potenzialità del Caseificio è proprio la stretta collaborazione dinamica e serena fra l'amministrazione ed il personale dipendente, formula con la quale un'Azienda può continuare a crescere anche in periodi di recessione come questo.



# La finestra del clic

Con questo numero de Il Ponte inizia una collaborazione diretta tra il periodico del Friuli centrale e il Circolo Fotografico Codroipese. L'Associazione si è impegnata a fornire alla rivista una serie di foto artistiche destinate all testata. Il tema sviluppato riguarderà gli artigiani della zona.

In questo numero è stato inserito il lavoro di un orologiaio.

Siamo stati al Cfc per la disponibilità dimostrata e contemporaneamente apriremo una "finestrella" nelle nostre pagine sull'attività dell'associazione.

* * *

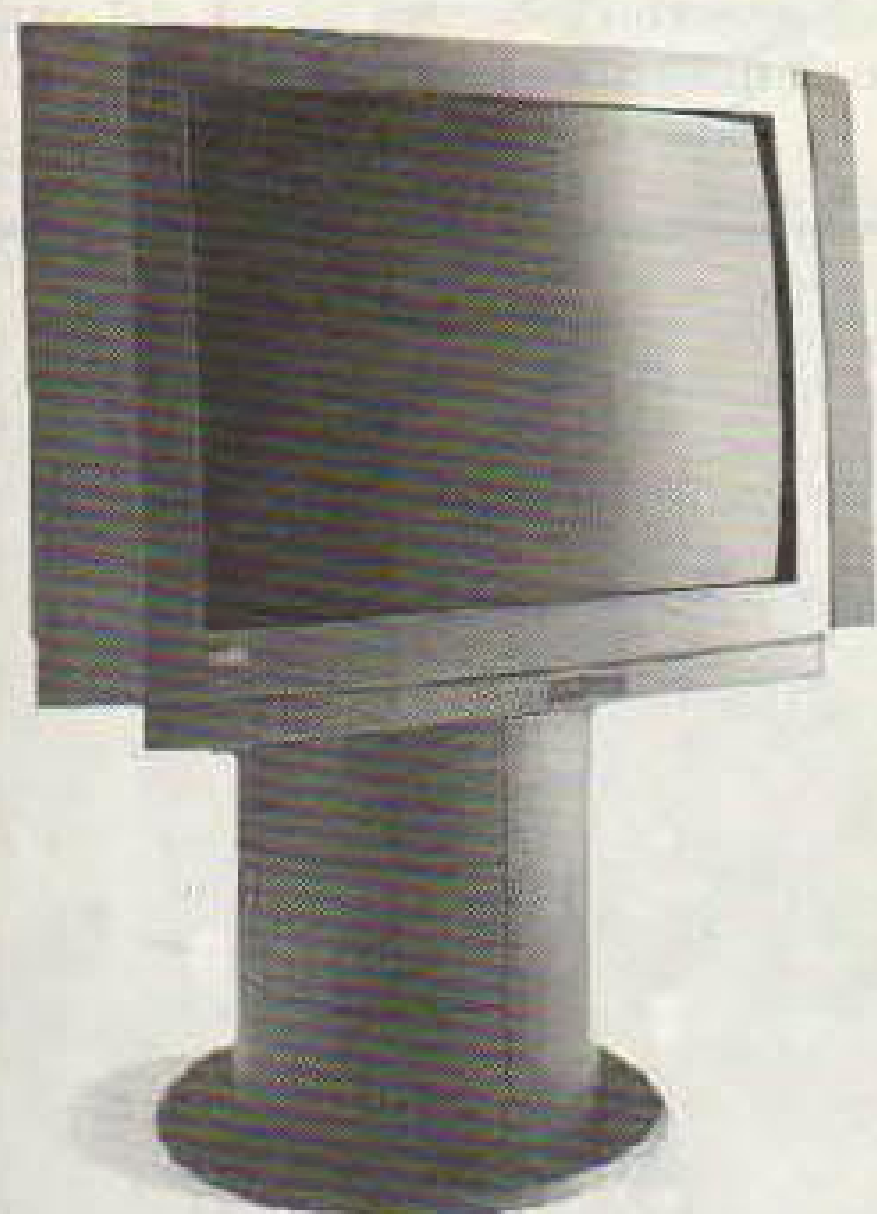
La fotografia, nei corso della sua storia, ha subito trasformazioni e d evoluzioni che hanno coinvolto molteplici aspetti della nostra società.

Le nuove scoperte tecnologiche hanno portato ad un profondo cambiamento del modo di fotografare e di recepire il linguaggio fotografico.

La staticità dei soggetti, la ricerca continua dell'assoluta fedeltà dell'immagine alla realtà, la presenza di voluminosi e pesanti apparecchi fotografici, condizionavano fortemente l'operato dei pionieri della fotografia.

Abbandonato il mito della pretesa oggettività fotografica, compito peraltro facilitato dall'introduzione sul mercato di razionali e maneggevoli macchine fotografiche, si è scoperto che l'occhio del fotografo vede secondo determinate angolazioni, in quanto seleziona gli oggetti da vedere e da non vedere.

Lo "Scatto'" diventa oltre ad un evento meccanico, un modo di osservare e soprattutto di comunicare la realtà. Il Parco delle risorgive, gli angoli caratteristici dei nostri paesi, la devozione sulle case dei friulani, i lavori artigianali e le manifestazioni sociali, sono gli argomenti che il Circolo Fotografico Codroipese presenta in questa breve raccolta di immagini.

Esse non trattano in modo completo ed approfondito la realtà del nostro territorio, ma vogliono comunicare aspetti significativi, visti con l'occhio indiscreto ed attento del fotografo.

# Tagliolini tartufati con lumache di vigna alle erbe

*(dosi per 6 persone)*

*Ingredienti:* 300 gr. di tagliolini, 1 piccolo tartufo nero, 1 Kg. di lumache di vigna "Cai di vît" (si possono sostituire con le comuni lumache in commercio nelle pescherie), cipolla, prezzemolo, 1 spicchio d'aglio, porro, passata di pomodoro, olio.

A parte preparare un pesto con rosmarino, salvia, menta e prezzemolo.

*Preparazione delle lumache:*

far spurgare le lumache per un giorno intero, lessarle, toglierle dal guscio e pulirle.

*Esecuzione:*

mettete al fuoco una pentola di acqua salata. Fate scaldare l'olio in una casseruola abbastanza grande per contenere poi, i tagliolini; quando l'olio sarà caldo, unite lo spicchio d'aglio, la cipolla, il prezzemolo ed il porro tritati. Lasciate soffriggere per qualche minuto e aggiungete le lumache.

Fate restringere il sughetto a fuoco bassissimo per circa 45 minuti. Lessate i tagliolini nell'acqua bollente e scolateli un po' al dente; versateli nella casseruola contenente il condimento, grattuggiate circa metà tartufo e rigirateli mantenendo il recipiente sul fuoco per qualche minuto. Togliete il recipiente dal fuoco e cospargete con il trito di verdure ed il restante tartufo. Servite contornando i tagliolini con piccole foglie sbolletate di vite.

## "Dal Diaul" consiglia...

... il tartufo per essere considerato di qualità "extra" o di prima qualità, deve presentarsi il più possibile liscio, senza rugostità e tanto meno nodosità o macchie. Inoltre deve avere un profumo penetrante. E' un fungo sotterraneo che predilige i terreni calcareo-argillosi e vive in simbiosi con le radici di alcune piante come il castagno, il pioppo, la quercia, il pino, il nocciolo. Lo si può trovare anche nella nostra zona delle risorgive. Cresce nel terreno, ad una profondità che varia dai 10 ai 30 cm. Matura da ottobre ad aprile e si dice, che il tartufo raccolto nella luna vecchia di novembre, sia particolarmente profumato e saporoso. I tartufi sia bianchi che neri, si conservano in un vaso di vetro a chiusura ermetica e perciò possono essere in cucina anche "fuori stagione". Il tartufo bianco detto anche "trifola d'Alba" ha sapore più delicato ed il suo profumo rimane intatto più a lungo di quello nero. Ha forma tondeggiante con superficie liscia simile ad una patata. Il tartufo nero è chiamato "tartufo di Norcia", ha forma tondeggiante e dimensioni inferiori a quello bianco. La parte migliore del tartufo sta nello strato più vicino alla superficie. Prima di usarlo, pulitelo in questo modo: privatelo del terriccio e lavatelo molto delicatamente con uno spazzolino morbido tuffato nell'acqua fredda. Per mantenere il profumo intatto potete anche non lavarlo, ma solo spazzolarlo e passarlo poi con uno strofinaccio umido. Un altro sistema è quello di lavarlo in poco vino bianco dopo averlo ripulito di tutto il terriccio. Poiché il suo uso in cucina è molto modesto viene considerato più che un alimento, un condimento di lusso per le vivande. Col tartufo potete preparare piatti di riso, di tagliatelle, la fonduta, alcune salse ed antipasti; potete anche steccare degli arrosti che, naturalmente, risulteranno gustosissimi. Se cucinate un "risotto ai tartufi", è consigliabile mantenere il tartufo in mezzo al quantitativo di riso che intendete cuocere e lasciarlo fino al momento di cucinarlo. In tal modo il riso assorbirà buona parte del profumo di questo delizioso fungo.

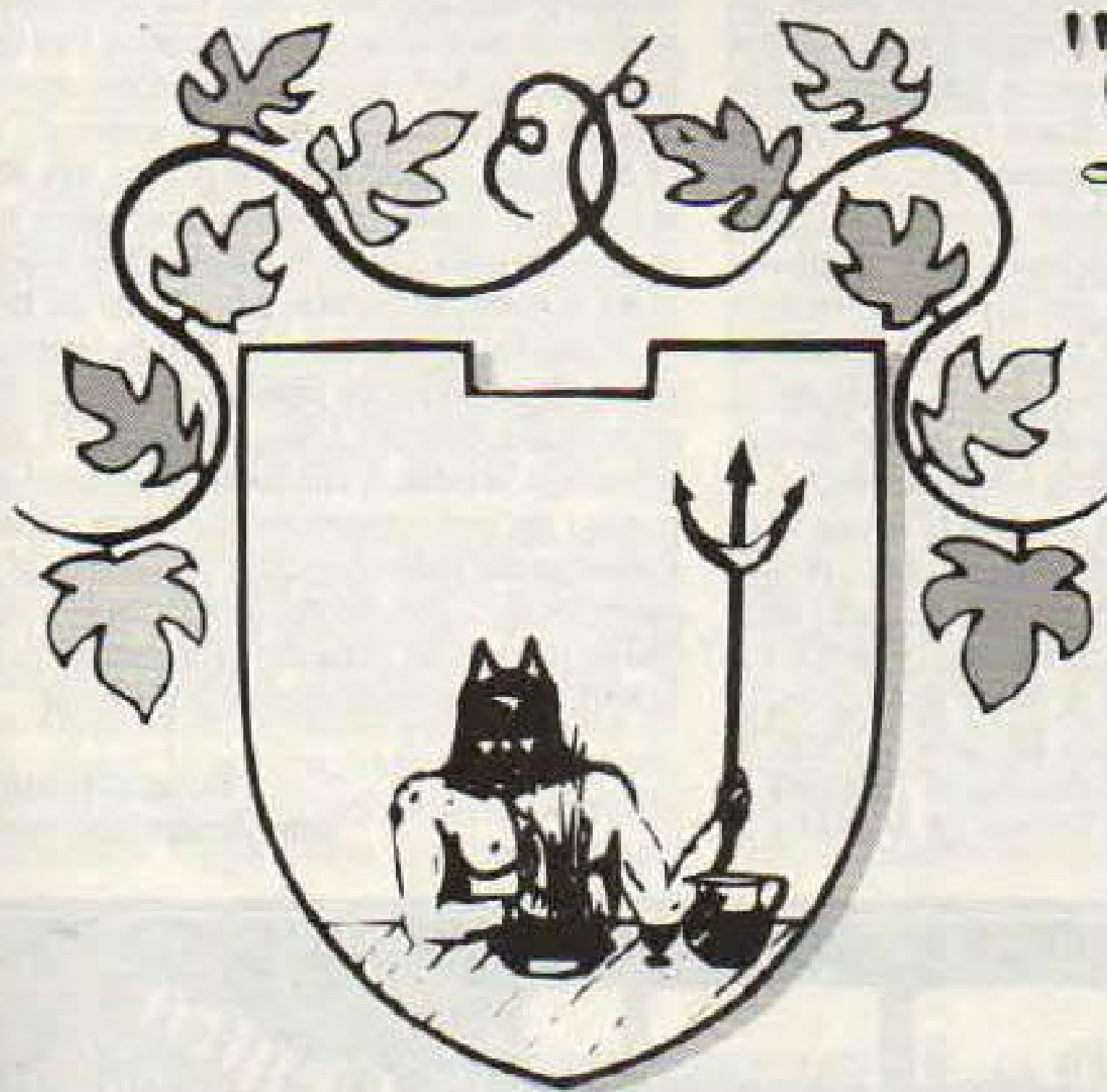
# Tamburi di pace

E' d'obbligo questa volta dedicare la rubrica ad un avvenimento musicale che ha per protagonista un udinese e che forse avrà una risonanza per l'occasione di scottante attualità che l'ha ispirata oltre che per le modalità con cui sarà riproposto in seguito.

L'esecuzione di un'opera composta da un artista friulano non è evento di tutti i giorni e può ben legittimare un sussulto d'orgoglio patriottico assieme alla curiosità per una primizia, tenuta a battesimo solo 24 ore prima, e destinata a una tournée che approderà addirittura in Vaticano. Così il 31 maggio al Palamostre ha richiamato un folto pubblico *A Bosnian Requiem*, sette movimeti sinfonici per tre soprani voce recitante e orchestra, di Andrea Centazzo, il cui impegno di musicista si è voluto esprimere contro la tragica assurdità del conflitto balcanico, ispirandosi ai versi di alcuni poeti serbocroati e suoi; lo stesso autore ha diretto l'Orchestra giovanile dell'Emilia Romagna, mobilitata assieme ai soprani Lorena Fontana, Cristina Michelini e Gloria Moretti, al pianista Riccardo Massari e all'attore Marco Puntin.

Chi ha seguito l'evoluzione creativa del nostro musicista, in particolare da quel *Ciant* composto per celebrare il Millenario di Udine, avrà notato una coerente metamorfosi incalzata da ricerche espressive in perenne ebollizione: un lavoro di solerte artigianato, di sperimentazione sostenuta da intuizioni e analisi tenaci, che trova comunque un centro focale nella vocazione prima del compositore, quella del percussionsita, con interessi multiformi e multietnici nell'individuare soluzioni inesplorate.

Così questo *Requiem*, che non punta sull'effetto angoscioso e lacerante, ma sulla pacata elegia, inizia col rombo dei tamburi di guerra e i rintocchi sinistri delle campane, sui quali però si innesta un tema popolare, affidato ai legni e poi agli archi, quasi a simboleggiare la speranza. Anche nei successivi movimenti sono persistenti gl'interventi delle percussioni, che pure non intendono enfatizzare l'idea cupa della morte, ma richiamare piuttosto, come i testi poetici, quella della pace.

Minimalismo a piene mani, qualche incursione puntillista, nessuna provocazione radicale in questo lavoro riecheggiante talora pagine dolenti di classiche polifonie. L'opportunità di smussare gli spigoli ubbidisce anche al suo respiro religioso, e interessante ci è parsa la sostanza di una progettazione lucida, costruita secondo misurate scansioni drammaturghiche, con l'evidente strategia di mantenere l'ascoltatore in uno stato di costante attenzione. L'orchestra ha risposto dignitosamente al gesto interpretativo del direttore, mentre le voci, piegate all'espressione scabra della sofferenza, sono parse talora acerbe. Dopo la tensione emotiva, prolungati applausi da parte del pubblico accorso anche per sostenere l'iniziativa organizzata a scopo benefico dalla Croce Rossa.

**Silvio Montaguti**

# Colorare il giardino d'estate

Finite le fioriture primaverili dei cespugli a dimora nei giardini, c'è un periodo entro il quale, a parte alcune varietà di piante, manca un tocco di colore. E' questo il momento di interrare piante, chiamate comunemente annuali, delle quali esistono numerose varietà adatte sia alle zone ombrose che a quelle soleggiate. Esse si possono posizionare in piena terra per integrare le aiuole con piante perenni e nei vasi. Con le loro fioriture abbondanti decoreranno il giardino per tutta la stazione estiva.

**BEGONIA SUPERFLORENS "BEGONIETTA"**

L'introduzione della begonia sul mercato italiano è abbastanza recente; infatti, alla fine del secolo scorso i fiori di queste piante erano del tutto sconosciute. E' una pianta originaria del Brasile si semina sottovetro a febbraio-marzo e si trapianta in piena terra in aprile-maggio. Necessita di terriccio fresco e ben drenato. Esposizione in pieno sole o leggera ombra.

**PETUNIA HIBRIDA "PETUNIA"**

Forse nessuno, guardando un fresco cuscino di queste tipiche piante estive, potrebbe immaginare l'origine che ci porta, direttamente, in un'atmosfera di western. Questi fiori provengono dal regno di Toro Seduto ó di Aquila Bianca, tanto che in America essi sono noti come "pianta dei Sioux", "facce pallide" "fiori dei Comanche" e anche "fiori degli Aztechi". La petunia ha foglie di colore verde vivo, molli e di forma variabile. I fiori sono di forma tubolare con petali semplici o doppi, ondulati o arricciati; i colori variano dal bianco, al malva, dal rosa al viola, dal rosso al porpora; emettono un profumo che ricorda quello della vaniglia che si fa più intenso verso sera. Si semina sottovetro in febbraio-marzo e si trapianta in piena terra in aprile-maggio. Necessita di un terreno relativamente fertile e ben drenato. Predilige l'esposizione al sole.

**TAGETES CARYOPHYLLUS INDICUS "TAGETE"**

Chi non riesce a sopportare l'aroma che emana da un'aiola o da una cassetta colma di tagete, ebbene, non ha che da prendersela con... Cristoforo Colombo, perché, fra le prime piante portate in Europa dai mariani portoghesi che tornavano dal Nuovo Mondo, vi erano proprio i fiori di cui si va parlando. Sembra comunque, che il nome *Tagetes* derivi da quello del dio etrusco Tages. Ricordiamo che nella simbologia dei fiori il Tagete è sinonimo di "poca stima". Sempre per via dello sgradevole odore delle foglie? Probabilmente si, tanto che in varie regioni italiane questi fiori sono conosciuti come "puzzole" o addirittura come "cadaverine". Il Tagete, originario della zona meridionale degli Stati Uniti, Messico e Argentina, ha foglie di colore verde scuro sottilmente incise in segmenti acuti e seghettati. I fiori sono minutissimi, riuniti in capolini più o meni ricchi di forma semisferica, in tutte le possibili sfumature dal giallo al bruno. Si semina sottovetro in febbraio-marzo. Necessita di un terreno fertile e ben drenato. Si trapianta in aprile-maggio e predilige un'esposizione in pieno sole.

**"BOCCA DI LEONE" ANTIRRHINUM**

Il nome comune di questa diffusissima pianta da fiore è di origine molto antica. Già i Greci usavano chiamarla "testa di cane" oppure "fiore simile a un naso", mentre i Romani la conoscevano proprio come *"Leonis ora"* ossia "bocche di leone". Sia per la capricciosa forma delle corolle che per la varietà delle tinte, già nel Medioevo l'antirrino, o bocca di leone, simboleggiava "l'incostanza d'amore" e anzi, bastava che le fanciulle ne portassero un mazzetto nella scollatura, perché il loro innamorato fosse automaticamente informato della loro intenzione di accettare la corte di un altro ammiratore. Ora che il linguaggio dei fiori rappresenta semplicemente una curiosità d'altri tempi e che la sua simbologia non ha più alcuna rappresentazione pratica, alla bocca di leone non chiederemo certo di trasmettere messaggi sentimentali, bensì di portare colore e bellezza fra le aiuole del giardino e le cassette sul balcone. E' una pianta originaria dell'Europa meridionale e del Nord Africa; ha foglie lisce di colore verde scuro, ovali o coriformi. I fiori sono lunghi 4-5 cm. e richiamano la forma di una bocca spalancata; i colori sono i più vari e presentano sfumature stupende e accostamenti molto suggestivi. Si piantano in autunno nei climi miti, mentre dove l'inverno è molto freddo, si preferisce rimandare l'operazione in primavera. Predilige un'esposizione in pieno sole.

**In collaborazione con "dimensione verde"**

# Un *biel bòcul* nel minestrone

Quando arrivava il caldo, i gatti amavano distendersi all'ombra, spesso sulle piantine tenere dell'orto. La più ostinata era la gatta grigia: ogni volta che la nonna usciva, la trovava distesa sull'insalata, la nonna batteva i piedi per scacciarla, lei sbadigliava mostrando la sua bella bocca, rosa come un gelato, non scappava. Aspettava finché non si vedeva minacciata da vicino; allora se ne andava imbronciata, senza fretta.

"Và a dormire sui *violârs*, che quelli non li dobbiamo condire in insalata!", le urlava la nonna, mentre con la scopa la sospingeva verso i cespugli delle violacciocche piantate da mia madre.

Il nostro era un piccolo orto in cui la nonna, tutti gli anni, tentava di coltivare una gran varietà di ortaggi, dimenticando ogni volta che quel pezzetto di terra l'avrebbe delusa come sempre. Il muro di cinta ne teneva una buona parte in ombra e, in quel tratto, le piante nascevano languide e spesso avvizzivano prima di crescere. Inoltre, dovevano continuamente fronteggiare gli assalti di gatti e lumache, nonostante che la nonna di giorno combattesse i gatti a colpi di scopa e di notte tenesse lontane le lumache circondando le aiuole con una sottile striscia di cenere sparsa.

Ogni primavera, comunque, arrivava Vigi, il vecchio genitore di Vittorio, amico fraterno di mio padre; era il nostro esperto dell'orto. Studiava con la nonna un vero e proprio piano di sfruttamento al centimetro della terra da coltivare: laggiù pomodori e zucchine, qui insalata e carote, là sedano e prezzemolo e a destra piselli, più avanti *uatnis...*" E lì che cosa mettiamo?" "Lì bisogna accontentarla, lei (mia madre) vuole mettere qualche *garòful...*".

I due vecchi non avrebbero voluto sprecare spazio per coltivare fiori, poiché i fiori non si mangiano. Ma quella volta mia madre insistette perché in una striscia di terreno ben esposta al sole, dietro la cucina, venissero piantati i bei rosai che lei si era fatta spedire da Sgaravatti. Dopo avere ironizzato sugli eccessi e le pretese delle giovani nuore in generale che entravano nelle famiglie a dettare legge, si soffermarono sulla insensata frivolezza di mia madre, che voleva coltivare fiori dove, invece, sarebbero cresciuti vigorosi i fagioli. Vigi guardò sornione la nonna da sotto due cespugli di sopracciglia bianche: "Comandano i giovani; vorrà dire che, nel minestrone, metterete *un bièl bòcul*", e iniziò: a scavare le buche per i rosai.

Vigi, che era un vigoroso ottantenne, fin al primo giorno di lavoro, arrivava con l'aiutante, un suo nipote che aveva già passato da un pezzo la sessantina e che lui chiamava tranquillamente *il šòvin*. Mio padre, prima di uscire di casa, raccomandava alla nonna di non lasciare che i due patissero la sete, e metteva sul davanzale esterno un fiasco di vino e due bicchieri, perché si ristorassero di tanto in tanto. La nonna, invece, appena poteva, ritirava furtivamente il fiasco dal davanzale, perché voleva razionare lei le bevute, temendo eccessi e conseguente scarsa... produttività. Vigi non era d'accordo; lui preferiva il sistema dell'autogestione e, quando s'accorgeva che il fiasco era sparito, batteva deciso sul vetro della finestra minacciando di incrociare le braccia se non fosse ricomparso subito sul davanzale. La nonna fingeva di non sentire per una o due volte, poi, temendo che il vecchio rompesse il vetro, obbediva e quindi si appostava dietro le tende a contare, con una sorta di piacere masochistico, il numero di bicchieri scolati da ciascuno dei due. E il vecchio batteva sempre il *šòvin*.

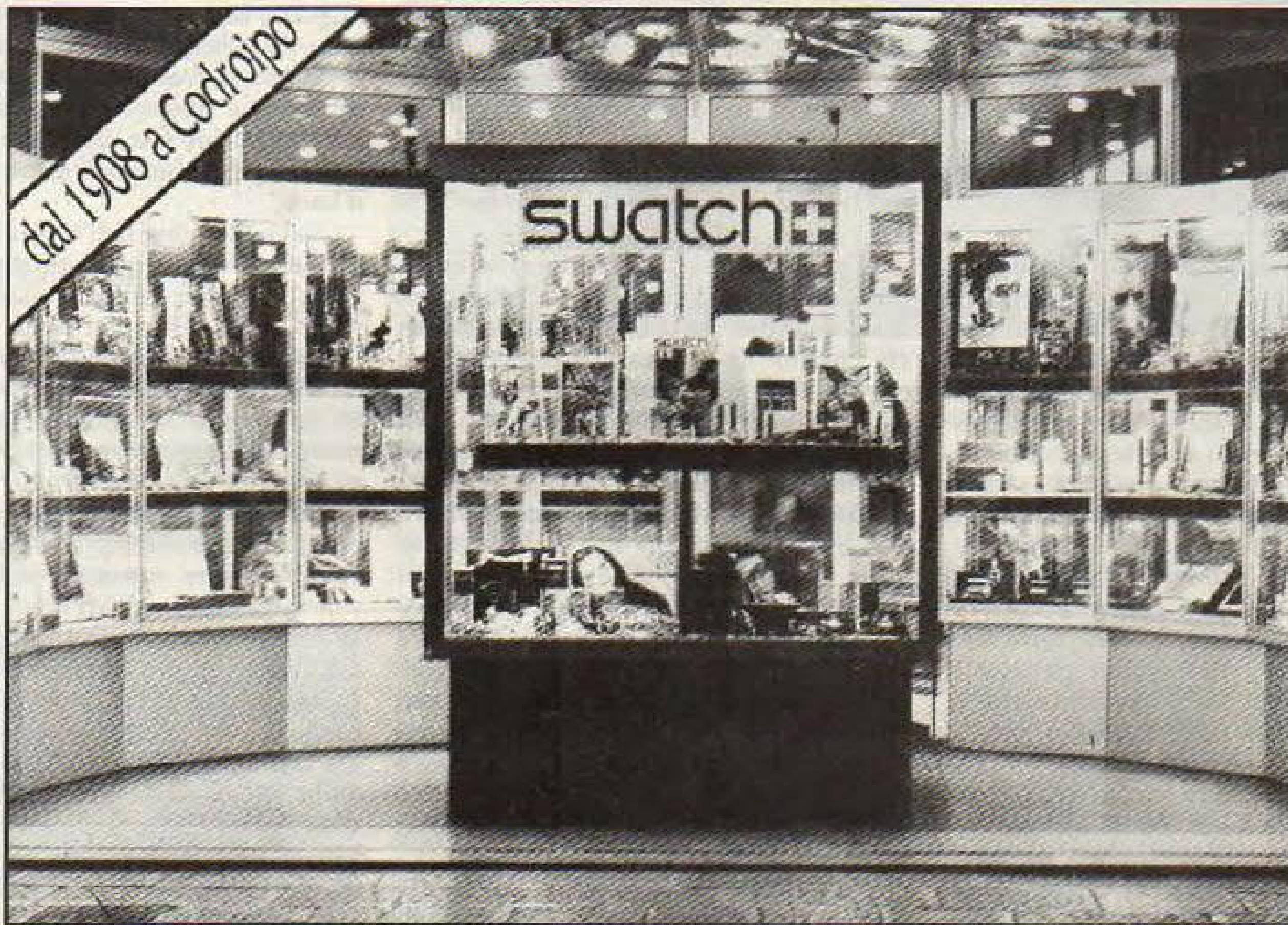
Vigi di controlli nel bere, diceva, ne aveva abbastanza a casa. Brontolava contro il figlio e la nuora che, preoccupati per la sua salute, gli avevano razionato la quantità giornaliera di vino, distribuendola in innocue dosi, fra mattino, pomeriggio e sera. Inoltre avevano fatto sparire dalla cantina e messo sotto chiave tutti i tubi di gomma e di ogni altro genere con cui avrebbe potuto aspirare il vino dalle damigiane. Ma la vecchia volpe non si era data per vinta. Infatti, nel silenzio di un primo pomeriggio estivo, il figlio lo aveva sorpreso in cantina, mentre succhiava da una damigiana con uno stelo di zucca. E un'altra volta, l'ingegnoso vecchio, dopo aver strappato i freni dalla biciclettina del nipote, ne aveva utilizzata la guaina lunga e sottile che, infilata nel collo della damigiana fungeva da cannuccia per il bacò.

Nella stagione dell'orticoltura c'erano cinque o sei giorni di smarrimento per tutti; il cortile, l'orto, il giardino, erano vietati. Vigi dirigeva i lavori da despota: non voleva bambini, i gatti che erano in casa si rintanavano sotto i mobili, gli altri saltavano sui muri e sugli alberi e stavano ad osservare sconcertati la messa a ferro e fuoco del loro territorio.

Uscivamo tutti verso sera, dopo un po' che Vigi e il *zòvin* se n'erano andati, e, sulle prime, eravamo un po' esitanti: volevamo essere sicuri che il vecchio fosse lontano e che non tornasse indietro all'improvviso a sgridarci. La nonna controllava la potatura delle viti che, secondo lei, era sempre eccessiva, la mamma trepidava per i suoi fiori maltrattati dalla vanga. Noi seguivamo i gatti che si avvicinavano guardinghi alle zolle rivoltate e le annusavano, cercando invano di ritrovare erbe e odori conosciuti. Balzavano leggeri sui piccoli cumuli di terra smossa, inoltrandosi sempre più sbigottiti nell'orto, finché giungevano sotto il muro dove c'erano i cespugli del rosmarino e della salvia a rassicurarli con il loro aroma famigliare e il fico e il lillà a proteggerli come sentinelle.

Quando tornava mio padre, si informava sui lavori dell'orto, la nonna allora gli mostrava due fiaschi vuoti, tenendoli rovesciati per il collo: "Uno al mattino e uno al pomeriggio... Se speri di spegnere la loro sete, quelli prima ti prosciugano la cantina e poi bevono anche il *Tilimènt*.

*(Continua)*

**Luisa Turco**

# La pedalata dei 3.500 nell'edizione n° 13

Le previsioni della vigilia si sono avverate e la XIII edizione della Codroipo in bicicletta si è confermata come l'appuntamento dell'anno al quale è impossibile mancare. La quota delle 3.500 iscrizioni è stata raggiunta e, come del resto sempre è accaduto, non sono stati censiti gli... ufficiosi. La manifestazione si è svolta regolarmente, come da copione, cominciando dal ritrovo dei partecipanti davanti alla villa Manin dove, alle 9, monsignor Remo Bigotto ha celebrato la messa; è seguita l'esibizione della banda di Fagagna e delle majorettes che ha dato il via al lungo "serpentone" di ciclisti che ha attraversato Codroipo per dirigersi a Gradiscutta dove, nella trattoria da Toni, è stato allestito il posto di ristoro.

Dopo la breve pausa di Gradiscutta, i cicloturisti sono rientrati a Passariano per le premiazioni: 14 coppe più il trofeo e le dieci biciclette estratte tra i partecipanti offerte dall'associazione Codroipo c'è.

Pio Collovati ed Ennio Moratto, rispettivamente presidente del circolo fra il personale della Banca Antoniana e responsabile del gruppo sportivo villa Manin, che hanno organizzato la manifestazione, in collaborazione con la Banca Antoniana, la trattoria Da Toni, l'agenzia Ras di Angelo Sbaiz e Codroipo c'è, si dichiarano soddisfatti dell'esito della cicloturistica e hanno ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita. Il dottor Massimo Bianchi, in rappresentanza del consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito ha già anticipato che la 14ª edizione sarà ricca di nuove e interessanti iniziative.

FOTO MICHELOTTO

La conclusione ufficiale di questa edizione è avvenuta il 15 giugno nella trattoria da Toni a Gradiscutta, dove si è proceduto alla consegna del ricavato della manifestazione all'associazione pordenonese Via di Natale.

# *La panchina verde*

### Cos'è?

Il premio nella stagione sportiva 1979/80 per iniziativa del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Dall'anno 1986/87 la cerimonia viene eseguita di concerto con il Comitato Provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro.

Ad eccezione della stagione 1991/92, in cui per decisione dei responsabili il premio veniva sospeso, la manifestazione ha avuto ogni anno il suo giusto svolgimento.

Per dieci anni ci si è ritrovati presso la Sala Consigliare della Provincia di Udine per passare, nella edizione 1993, alla Sala Comunale di Gemona del Friuli ed arrivare alla odierna premiazione che si svolge nella suggestiva Villa Manin di Passariano per volere del Panathlon e dello sponsor principale.

Il premio è dedicato ai tecnici del settore giovanile delle due discipline e vuole riconoscere, e comunque evidenziare, le particolari doti di chi opera con impegno e dedizione nell'ambito giovanile profondendo nozioni tecniche ed educative ai moltissimi giovani praticanti lo sport.

Quello che l'iniziativa si propone non è il solo fatto specifico della premiazione, che rimane pur sempre valida, ma si intende anche dare esempio di abnegazione all'istruzione dei giovanissimi e, perché no, lo sprona a competere per le future assegnazioni della panchina verde e dei vari altri premi.

### Perché

"La Panchina Verde" è un premio, dedicato a quei tecnici che, con dedizione e professionalità, sono impegnati nel settore giovanile del calcio e della pallacanestro, riconoscendo ad essi il grande merito di formare ed educare, con e per lo sport, moltissimi giovani.

A tale iniziativa "verde e sportiva" non poteva non aderire con entusiasmo il Panathlon Club di Udine, con i Comitati provinciali della F.I.G.C. e della F.I.P., perché, da sempre, riconosce nello sport l'ideale mezzo di trasmissione di importanti valori, come l'unità, la solidarietà, la lealtà, il rispetto di sé e degli altri, che tanto essenziali sono per la personalità ancora in formazione dei giovani. Sia questo premio non solo, quindi, un riconoscimento ma anche un incoraggiamento e stimolo per tutti coloro i quali aiutano e aiuteranno con lo sport a "crescere" nello spirito e nel fisico, equilibratamente, le future generazioni. Il desiderio del Panathlon Club di Udine è, perciò, che questa significativa iniziativa divenga istituzionalmente e continuativa, dandole la grande diffusione che merita: riprova di ciò è che, già da quest'anno, lo stesso Panathlon ha voluto che la manifestazione si svolgesse nelle sale della prestigiosa e suggestiva Villa Manin di Passariano.

# In stazione disagi dopo l'automazione

Siamo a qualche giorno della scadenza del primo mese dall'entrata in funzione dei moderni apparati per la circolazione dei treni lungo la linea ferroviaria Venezia-Udine ed è già tempo di bilanci. La stazione di Codroipo, è stata completamente automatizzata con l'attivazione del posto di comando impresenziato che, essendo collegato agli impianti automatici della linea e con le stazioni di Basiliano e Udine, consente di governare la circolazione ferroviaria senza l'intervento degli operatori d'impianto. Questo ammodernamento tecnologico ha consentito, fra l'altro, di realizzare economie di personale (una decina di dipendenti) con un minor costo annuale di circa 680 milioni. Il posto di comando automatizzato ha reso superflua poi la presenza dei dirigenti del movimento; pertanto dal 4 maggio, nella stazione di Codroipo non c'è più capostazione mentre continuano ad operare quattro dipendenti per la vendita dei biglietti e un addetto alle pulizie. Ma quest'impostazione innovativa che comprende la chiusura della stazione dalle 20 alle 6 del mattino successivo sta creando dei disagi nei passeggeri dato che non possono usufruire per tale periodo né dei servizi igienici né delle sale d'attesa. Tale disagio s'accentuerà senza dubbio nella brutta stagione, quando al sera, con la stazione disabilitata, dovranno sostare al freddo. Va aggiunto pure che l'annuncio del passaggio dei treni effettuato a distanza tramite i diffusori dalle stazioni di Basiliano e di Casarsa non possono avere ovviamente la dovuta puntualità e regolarità.

Tra l'altro nulla si sa sulla sorte di alcune richieste di fermata di convogli. Ci si riferisce ai treni interregionali Venezia-Trieste (via Udine) nella fascia oraria della 19.25' e quello che da Trieste porta a Venezia (via Udine) delle 15 e 40'. Pressante è anche la richiesta di sosta a Codroipo dell'espresso 873 con vetture che compiono il tragitto Trieste-Torino (Via Udine). E' penalizzante, infatti, per alcune categorie di persone che l'ultimo treno utile per Codroipo dal capoluogo friulano sia in partenza alle 21 e 05. Frattanto tra i dipendenti delle Ferrovie dello Stato si è registrato un incontro gioioso. Sono stati festeggiati i neo-pensionati Chiggiato, Bruzzoneti, De Santis, Mangiacapra, Moreale e Lodolo. Dopo aver ascoltato una Santa Messa nella parrocchiale di Biauzzo celebrata dal cappellano dei ferrovieri don Giovanni Zenarola, il gruppo si è ritrovato in un locale cittadino per il convivio durante il quale è avvenuta la consegna ai sei dipendenti in quiescenza di una pergamena e di un omaggio.

## Una sede per l'Ana

In virtù della loro intraprendenza le penne nere locali potranno usufruire finalmente di una sede adeguata. Tra il Comune di Codroipo e il Gruppo Ana è stata redatta una convenzione con la quale l'amministrazione comunale si è impegnata a cedere un appezzamento di poco inferiore ai 100 mq. in comodato alla famiglia scarpona nell'area interna al polisportivo, poco lontano dal punto di ristoro. Nella convenzione si afferma che il terreno viene ceduto a titolo gratuito per la costruzione di un manufatto destinato a sede del gruppo sportivo Ana. Ottenuto questo benestare, il proverbiale attivismo delle penne nere è subito scattato. Un gruppo di volontari alpini si sono recati a Buia per procedere all'opera di smontaggio di un prefabbricato, acquistato da una famiglia di quella località. Le varie parti della costruzione sono state quindi trasportate nel polisportivo di Codroipo. Qui nel posto assegnato la squadra dei muratori del gruppo Ana ha già provveduto ad effettuare la gettata della piattaforma in cemento. Fra poco dovranno mettersi in moto i volontari falegnami, elettricisti ed idraulici per il completamento del lavoro.

Va sottolineato che davanti a tanto fervore si sono mobilitate diverse ditte cittadine che dimostrandosi "amiche degli alpini" e solidarizzando con l'iniziativa, hanno donato materiale e messo a disposizione autisti e mezzi di trasporto. Fra un paio di mesi il gruppo Ana di Codroipo avrà il suo "nuovo e accogliente" punto di ritrovo, frutto della collaborazione dell'amministrazione comunale, di imprese locali ma soprattutto del generoso cuore del volontariato alpino.

## *La fanfara codroipese*

Forse questa volta ci siamo: accogliendo sollecitazioni da parte di chi ama la musica bandistica e ricorda i fasti di alcuni decenni fa, quando il maestro Toso dirigeva un corpo strumentale nutrito, l'Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo" ha fatta sua l'idea. Se n'è parlato nell'ultimo consiglio direttivo, su proposta del vice presidente Francesco Zanin ed unanime è stata l'adesione al progetto di un sondaggio nel territorio per censire la consistenza dei musici interessati.

Se l'indagine darà risposte soddisfacenti, sarà avviata una scuola e trovata una sede per le prove: gli strumenti in parte ci sono già, i sostenitori forse non mancheranno e questa apertura all'espressione popolare sarà un modo per celebrare il decennale della civica scuola di musica, dopo la stagione concertistica, le lezioni concerto per le scuole e il saggio degli allievi.

Intanto chi volesse comunicare la propria disponibilità lo potrà fare in segreteria o imbucando nella cassetta per la posta un biglietto con le generalità (nome, indirizzo, telefono) e lo strumento preferito.

# Giovani di leva in scena con "Lo scaldaletto"

Si è volto al Teatro comunale una serata d'incontro tra codroipesi e i militari della zona che hanno assistito alla rappresentazione del gruppo teatrale "Palcoscenico & Stellette" il quale ha presentato "Lo Scaldaletto", una commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta tradotta e adattata da Antonio Morinelli e Anna Maria Fritz. La manifestazione organizzata dal Comando dei Lancieri di Novara in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il Comando Militare Provinciale di Udine, porta a compimento gli intenti stabiliti dal protocollo d'intesa sulla collaborazione tra gli enti civili e militari per la promozione di attività culturali e ricreative sottoscritto nel gennaio di quest'anno dal Sindaco Giancarlo Tonutti e dal Col. Giancarlo Gentile.

Il Gruppo Teatrale "Palcoscenico & Stellette" è un sodalizio che accomuna militari di leva del 7° Reggimento "Cuneo" della Caserma "Pio Spaccamela" e giovani udinesi, con o senza esperienze teatrali, i quali scelgono di dedicare gran parte del loro tempo libero al teatro. Il pubblico presente ha lungamente applaudito e apprezzato il sodalizio diretto dal fondatore Antonio Morinelli già conosciuto a Udine e provincia in quanto presente sulla scena da ben 14 anni. La commedia (titolo originale "O Scarfalietto") che raccoglie in battute i vecchi lazzi della farsa napoletana, venne rappresentata per la prima volta, al Teatro San Carlino di Napoli il 15 gennaio 1881. Il testo, scritto in napoletano dell'epoca, è stato tradotto e liberamente adattato dal regista Morinelli in collaborazione con Anna Maria Fritz e narra gli imbrogli architettati da un poco fedele servitore ai danni dei padroni, al fine di provocarne la separazione. Il sindaco di Codroipo, a fine spettacolo, ha sottolineato la validità dell'iniziativa che nello spirito di reciproca collaborazione intende rafforzare il legame che da molti anni unisce i codroipesi alla comunità militare.

**Cosimo Mosticchio**

# Gli appuntamenti dell'Aifa

L'Aifa di Codroipo, lasciato alle spalle il settimo anno accademico dell'Università della Terza Età, suo vero fiore all'occhiello, ha proposto ai propri aderenti il programma dei prossimi mesi, compresa l'estate.

Il primo appuntamento importante si è avuto il 30 maggio dedicato ad un tour di sette giorni con soggiorno a Sorrento alla scoperta dei tesori della Campania. È posto in calendario una visita guidata a Mantova, la città dei Gonzaga. Domenica 26 giugno la fresca riva dello Stella a Flambruzzo ospiterà la tradizionale scampagnata con varie attrazioni e sorprese. Venerdì 22 luglio è stata programmata una gita all'Arena di Verona per assistere all'opera lirica "Otello" di Verdi. La quota comprensiva del viaggio e dell'entrata in Arena è di 40 mila. Per la seconda metà di settembre viaggio di cinque giorni in Francia per conoscere i gioielli della Provenza e scoprire le suggestive Camargue. Il programma dettagliato è disponibile in segreteria e la quota è contenuta in 650 mila lire. Gli interessati sono invitati a dare la propria adesione il più presto possibile.

La presidente Alberta Petri Querini, nell'augurare buone vacanze, ha ricordato agli appassionati di lettura e di musica che la biblioteca e la sala di ascolto musica rimarranno aperte per giugno con il seguente orario: biblioteca - martedì e giovedì dalle 10 alle 12; sala ascolto musica - martedì dalle 15 alle 18.

# *Sos per il laghetto Grovis*

Nel capoluogo del Medio-Friuli, nella zona Nord-ovest della cittadina, a poche centinaia di metri dal centro storico, si può ammirare il caratteristico laghetto delle "Grovis". Si tratta di uno specchio d'acqua da sempre abitato da varie specie ittiche come carpe, tinche, persici reali, cavedani, sgardole e lungo le sponde, ricche di verde, popolato da animali selvatici come fagiani, lepri e anatre. Questa graziosa oasi faunistica rischia di diventare solo un lontano ricordo. Alcuni ragazzi, anche a nome del poploso quartiere che sorge poco distante, hanno lanciato in questi giorni un grido d'allarme.

Chiunque si rechi sul posto potrà constatare direttamente il disastro ecologico in atto. Sono centinaia i pesci che ormai privi di vita si arenano e stazionano lungo le sponde dello specchio d'acqua, in mucchi maleodoranti decisamente antigienici. E' necessario correre ai ripari prima che i danni all'ambiente diventino irreversibili. Chi ha cura di quest'angolo di Codroipo molto attraente e suggestivo deve prendere dei provvedimenti urgenti: è opportuno neutralizzare prima d'ogni altra cosa le fonti d'inquinamento da qualsiasi zona provengano. Il laghetto Grovis va tutelato e salvato. L'Sos lanciato da giovani sensibili alla salvaguardia dell'ambiente e dagli abitanti della zona va decisamente raccolto.

# La Cassa di Risparmio di Gorizia anche a Codroipo

Il Rag. Gianpiero Andrin è il direttore della nuova Filiale della Cassa di Risparmio di Gorizia operativa dal 16 maggio a Codroipo in via Piave 61/63, di fronte ai giardini Andrin è una persona conosciuta con una esperienza consolidata sulla piazza di Codroipo avendo operato per diversi anni nel settore bancario ed in particolare nella realtà socio-economica del codroipese. Lo stesso ci ha rilasciato un'interessante intervista che qui di seguito pubblichiamo.

**Ci presenti brevemente la sua Banca.**

La Cassa di Risparmio di Gorizia, sorta nel lontano 1831, è la più antica nell'ambito delle Casse in Regione. Con l'apertura della Filiale di Codroipo l'Istituto intende consolidare la propria strategia territoriale, mirata ad allargare il mercato di riferimento su scala regionale; la presenza in provincia di Udine, già avviata con le Filiali di Reana del Rojale e Manzano, si è ulteriormente rafforzata con la recente apertura della Sede di Udine ed ora con la Filiale di Codroipo, mentre nella limitrofa provincia di Pordenone sono attive le Filiali di Sacile, S. Vito al Tagliamento e Prata. L'apertura della nuova Dipendenza in una zona centrale e provvista di un ampio parcheggio oltre a costituire un significativo investimento sia in termini strutturali che di risorse umane, ha come scopo primario quello di migliorare e qualificare in modo via via più diretto i rapporti con la clientela perseguendo una politica gestionale di prodotti e servizi sempre più mirata alle esigenze dell'Utenza proponendosi come la Banca della famiglia e del tessuto operativo locale.

**Quali sono gli interventi della Cassa di Risparmio di Gorizia a favore degli operatori economici?**

La nostra Banca ha sempre avuto per tradizione una particolare attenzione nei riguardi della categoria ed in particolare per le riprese di dimensioni medio piccole. A tal proposito appare opportuno sottolineare che la Cassa di Risparmio di Gorizia è sempre stata presente nei momenti più importanti e significativi nella vita di un'azienda, quali gli investimenti per inizio attività, l'acquisto di beni immobili e attrezzature, il rinnovo di impianti, attraverso la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine a tasso agevolato, utilizzando le provvidenze previste dalle leggi regionali e statali.

Inoltre per sostenere la liquidità di cassa connessa all'attività corrente delle Aziende, oltre alle usuali linee di credito, proponiamo anche strumenti operativi mirati per i pagamenti della 13ª mensilità, versamenti INAIL, Imposte e Tasse ecc.

**E per quanto riguarda il settore dei privati?**

L'evoluzione culturale e il progresso economico hanno notevolmente mutato rispetto al passato i bisogni e le esigenze della Famiglia di oggi; da ciò l'impegno della nostra banca a ricercare, attraverso una vasta gamma di servizi e prodotti, soluzioni atte a soddisfare le specifiche aspettative dei vari segmenti che compongono il settore dei privati.

In tale contesto in questi anni si è dato l'avvio alla realizzazione di prodotti mirati come Contoetà, Contodonna, e di recente Progetto Baby, Progetto Junior e Progetto Giovane dedicati al mondo giovanile; a ciò si aggiungono alcuni servizi riservati specificamente ad alcune categorie professionali.

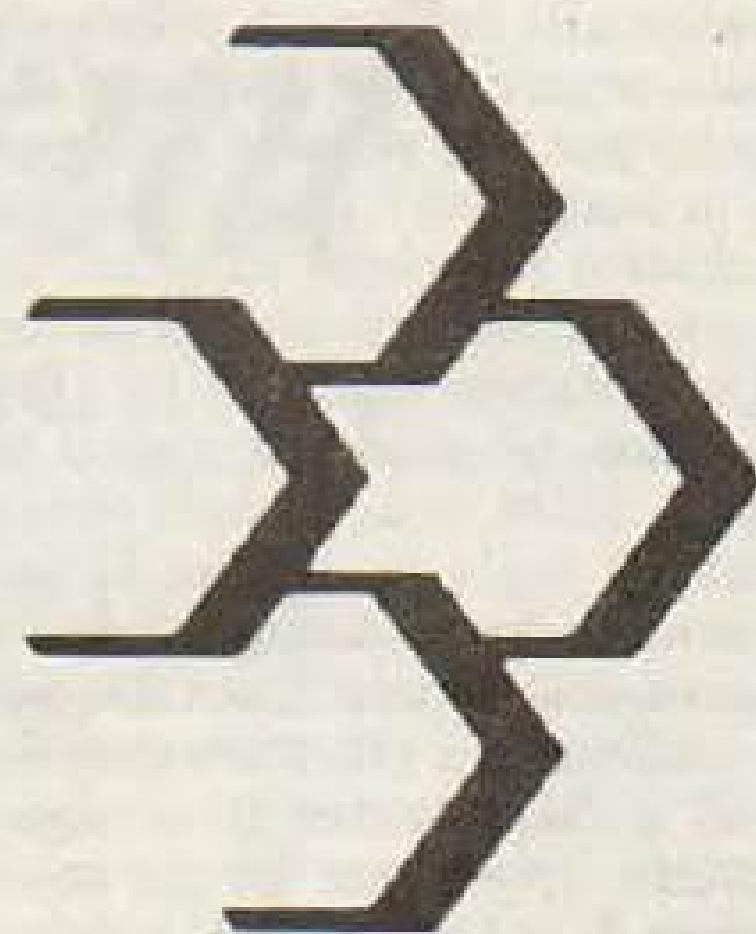
Vorrei ricordare ancora la polizza Eurora, un importante strumento elastico e personalizzabile per meglio fronteggiare le imprevedibili variabili dell'attuale sistema previdenziale.

Da ultimo, ma non meno importante, un servizio specifico denominato "Casa & Casa Mutuo", un'interessante formula di finanziamento destinata all'acquisto, alla costruzione o alla ristrutturazione della propria casa, un bene al quale ognuno di noi attribuisce una particolare importanza.

FOTO MICHELOTTO

**Ancora un'ultima domanda, Direttore: quali sono i progetti e gli obiettivi che la Cassa di Risparmio di Gorizia prevede di realizzare in futuro?**

Gli obbiettivi sono molteplici, primario è il miglioramento qualitativo del rapporto con il Cliente, quindi una particolare attenzione alle Sue aspettative, al ricerca di soluzioni adeguate, la tempestività nelle risposte, la cordialità negli incontri, la precisione e la riservatezza nel servizio.

In definitiva la nostra Banca vuole porsi come un utile e valido interlocutore al fine di offrire il massimo in termini di cortesia, disponibilità e professionalità partecipando, nel contempo, al sostegno delle infrastrutture produttive ed alla valorizzazione delle iniziative e risorse locali.

# In atto lavori diversi per quasi 3 miliardi

Si è appena sbloccata la situazione relativa agli appalti pubblici connessa alla legge Merloni ma Codroipo non ha subito nessun contraccolpo negativo derivato dal provvedimento che aveva praticamente "imbalsamato" l'edilizia. Il capoluogo del Medio-Friuli, una volta tanto può menar vanto, d'aver avuto amministratori previdenti e uffici funzionanti che hanno giocato d'anticipo, per cui le opere programmate sono state date in appalto prima che si abbattesse la "scure" governativa. In questo scorcio del '94 per opere diverse sono impiegati importi per ben 2.802 milioni. Ma vediamo di effettuare una panoramica sui lavori in corso di svolgimento, attualmente, nel territorio comunale così come ci sono stati indicati dal sindaco Tonutti, dall'assessore alle finanze Masotti e dall'arch. Gobbato.

*Asilo nido.* Vi sono impegnati fondi per 400 milioni (360 milioni derivati da contributo regionale e 40 milioni con denaro proprio del Comune). L'opera è curata dall'impresa Faedis spa di Udine in questo periodo impegnata ad adeguare i locali alla normativa vigente sulla sicurezza e a un ampliamento sul retro dell'attuale costruzione per dotare il complesso di una capienza per una cinquantina di piccoli fino a 3 anni.

*Asfalti.* Per interventi di straordinaria manutenzione sulle strade del capoluogo e delle frazioni sono state appaltate alla ditta Dell'Agnese di Roveredo in Piano opere per 600 milioni.

*Casa Italia* - In via Mazzini agisce l'impresa Pitta di San Giorgio di Nogaro. Sta completando un lotto di lavori per la sede dei Volontari codroipesi per un importo di 300 milioni (270 milioni dalla Regione e 30 milioni dal Comune).

*Fognature* - In virtù di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di 500 milioni è in corso di realizzazione un tronco della rete fognaria in viale Venezia affidata all'Edil Fognature di Gradisca d'Isonzo.

*Pip* - Nella zona della "Piccola di Moro" la ditta Clc srl di Udine sta portando a termine il terzo lotto di lavori per un importo di 702 milioni. Si tratta di urbanizzare con le opportune infrastrutture alcuni lotti della vasta area. E' intendimento dell'esecutivo comunale completare con un ulteriore intervento l'intero comparto destinato alle imprese produttive.

*Sfioratore* - La ditta Safip di Premariacco sta procedendo alla costruzione di una paratoia e a una serie di canalizzazioni per un importo di 300 milioni ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, che dovranno consentire l'allontanamento delle acque reflue dal Parco delle Risorgive posto a sud dell'abitato di Codroipo.

Oltre a questa serie d'iniziative va ricordato che sta per partire, nella zona scolastico-sportiva, la costruzione del Palazzetto dello sport o maxi-palestra che dir si voglia. Al riguardo il Comune è in attesa prima di dare il "la" all'opera del parere della commissione provinciale sui pubblici spettacoli e quello dei vigili del fuoco.

## Via libera alle privatizzazioni

Altro passo in avanti con la politica della privatizzazione dei servizi da parte dell'amministrazione comunale di Codroipo. Il Consiglio comunale ha dato l'approvazione agli indirizzi programmatici per l'appalto del servizio di trasporti scolastici e per quello della pulizia degli uffici scolastici e di altri edifici comunali. Ciò permetterà di supplire alle carenze di personale della pianta organica del Comune, il quale, almeno per ora, si trova nell'impossibilità di sostituire i dipendenti che hanno chiesto di essere collocati in quiescenza (nel '94 sono oltre una ventina).

Per quanto riguarda il trasporto scolastico, ne sono interessati tutti gli allievi della scuola dell'obbligo e i bambini delle materne. Il soggetto esterno si dovrà occupare dell'accompagnamento prima a scuola, poi a casa, utilizzando all'occorrenza i mezzi messi a disposizione in comodato dal Comune. Invece, per ciò che concerne il servizio di pulizia, l'affido a privati permetterà al Comune di avere a disposizione il personale dipendente della scuola per adibirlo alla sorveglianza e alla custodia.

La filosofia messa in atto dall'amministrazione comunale ha trovato d'accordo sia la maggioranza che l'opposizione. I professionisti Egidio De Mezzo (presidente), Carlo Molaro e Giovanni Di Tommaso sono stati confermati revisori dei conti per il triennio '94-96, raccogliendo anche la fiducia da parte della minoranza che aveva diritto a includere nel collegio un suo rappresentante. Nella conferenza dei capigruppo è stata raggiunta l'intesa per non modificare il compenso attribuito (8 milioni 800 mila lire al presidente e 8 milioni agli altri due membri). La Giunta non ha posto pregiudiziali alla sua proposta di ridurre l'appannaggio come consentito dalla legge.

Il bilancio consuntivo '93 è stato approvato con il solo voto contrario di Di Natale (Msi) e con le astensioni di Zanin e Chiavacci (Lega).

E' toccato all'assessore Masotti illustrare il conto economico, che è stato chiuso con un avanzo di amministrazione di 706 milioni 788 mila. Ha precisato che si sentiva di fare una relazione strettamente tecnico-contabile come gli spetta in qualità di assessore esterno.

## Brava Gessica

La Camera di Commercio, sentite le Commissioni appositamente istituite ed esaminate le proposte e le segnalazioni pervenute per l'assegnazione dei premi previsti dal bando di Concorso emanato nell'anno 1993, ha deciso di conferire a Gessica Bin di Beano, la speciale distinzione consistente in una medaglia d'oro con diploma di benemerenza per i brillanti risultati conseguiti al termine del Corso di "Operatore della Gestione Aziendale" presso l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Bonaldo Stringher" di Udine.

La redazione de "Il Ponte" porge a Gessica le più sentite felicitazioni per il meritato riconoscimento.

# C.S.C.B.: un ventennio d'attività

Ricorre quest'anno il ventennale da quando è stato costituito il Centro Sportivo Culturale di Beano.

L'Ass.ne è regolamentata da uno statuto e fu fondata nel 1974 da Gino Casarin (1° presidente), Marcello Granziera, Siro Adami, Flavio Pez, Valerio Granziera, Luigi Dreolini, Massimo Urban, Manlio Mizzau, Oriano Venuto, Sergio Carpi, Giovanni Bon, Valentino Bin, Maria Bertossi, Romolo Biasatti, Alvise Mizzau.

Le finalità dell'Associazione stessa sono quelli di promuovere incontri di formazione culturale, sociale ed organizzare momenti e azioni ricreative e sportive nell'ambito della comunità.

Per anni l'associazione è stata promotrice della sagra paesana ed i proventi sono serviti ad acquisire l'area ricreativa ove si trova il campo sportivo.

Da alcuni anni le iniziative sono state ampliate. Infatti nel 1993 è stata organizzata una festa paesana il Lunedì di Pasqua ed una la IV domenica di Settembre, allietata da giochi di gruppo-musica e lotteria in occasione del Perdon.

E' stata organizzata una gita sociale con meta "Le Isole Brioni" e poi per la prima volta è stata organizzata una cicloturistica a Giugno.

Da anni il C.S.C.B. in occasione delle feste natalizie allestisce in piazza l'albero di Natale, le luminarie per le vie del paese e il falò dell'Epifania.

Le feste sono allietate dai canti dei bambini, da recite dei ragazzi e da Babbo Natale che distribuisce i doni ai più piccoli.

Durante l'assemblea di Gennaio quando si è discusso il programma per l'anno in corso si è ritenuto di riproporre le iniziative dell'anno passato sostenendo anche il Centro Estivo sperimentato nel Luglio '93 da alcune animatrici facenti parte dell'Ass.ne stessa.

Non va dimenticato che il C.S.C.B. è una Associazione che si basa sul volontariato ed è grazie al sacrificio (in tempo e in danaro) che i soci dedicano all'Ass.ne che è stato possibile attuare i programmi degli anni scorsi e garantire la manutenzione dell'area sportiva, migliorandola e rendendola più agibile.

Significativo è il fatto che nell'attuale Direttivo ci siano alcuni nomi nuovi.

E' questa garanzia di continuità e rinnovamento, perché l'Ass.ne ripone fiducia nei giovani e ha sempre operato per la comunità. L'attuale Direttivo, retto dal Presidente Giuliano Mattiussi, riconoscente nei confronti di chi lo ha preceduto e per quanto essi hanno fatto, vuole che l'associazione sia sempre più rappresentativa e presente nella vita della comunità.

Di recente è stata fatta la fusione per incorporazione della "Latteria Turnaria di Beano" che ha portato all'acquisizione dei locali dell'ex latteria.

Il Centro Sportivo Culturale di Beano si propone di ristrutturarli ad uso delle associazioni locali, per incontri, dibattiti, manifestazioni, centro di lettura e sede del C.S.C.B. stesso.

Viste le molteplici iniziative a scopo aggregativo e gli oneri anche finanziari derivanti all'Ass.ne stessa, il C.S.C.B. confida nella civica amministrazione affinché in fase di stanziamento dei fondi non dimentichi che a Beano c'è un Centro Sportivo Culturale.

# Cultura: operare insieme

| Data | Ora | Comune/fraz. | Luogo di svolgimento | Manifestazione | Organizzazione |
|---|---|---|---|---|---|
| Giugno 1994 | 25-26/6/94 | Bertiolo | | Concorso bandistico regionale | Filarmonica Prime lus di e. |
| Giugno 1994 | Fine giugno | Romans e Roveredo | | Rassegna teatrale in friulano | Comune |
| Giugno 1994 | | Sedegliano | | Serata di poesia con Angelo Pittana | Bibliot. comunale-Istit. |
| 19/06/94 | | Bertiolo | | Ho sognato un cavallo | |
| | | | | Mostra disegni alunni sc. elementari | Assoc. Bertiolo |
| Luglio 1994 | 1-31/7/94 | Bertiolo | | Luglio ragazzi | Comune |
| Luglio 1994 | 7-24/7/94 | Pozzecco | | XX$^a$ Ediz. Pozzecco in festa | |
| | | | | 7$^a$ Mostra d'arte d'autore | Comune |
| 08/07/94 | | Passariano | Villa Manin | Plinio d'oro ai friulani nel mondo | Circolo cult. P. Clabassi |
| 27/07/94 | | Bertiolo | | Concerto vocale lirico strumentale | |
| 31/07/94 | | Camino al Tagl.to | Sala teatro | Spettacolo finale centro estivo | Comune |
| 25/06/94 | | Passariano | Villa Manin | Convegno "per una corretta alimentazione" | Ass. It. operati al cuore |
| luglio 1994 | | Codroipo | | II$^o$ Torneo di risiko | Master. circle |
| luglio 1994 | | Rivolto/Lonca/Passariano | | Centro estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni | |
| Luglio | | Camino | | Centro estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni | |

Stimolati dall'assessorato alla cultura della Provincia sei comuni del Medio-Friuli (Bertiolo, Camino, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano, Varmo) da qualche tempo hanno cominciato ad operare assieme nel settore culturale. I diretti responsabili delle diverse realtà hanno innanzitutto riscontrato la necessità di promuovere momenti di incontro per avere dei confronti e per conoscere ciò che i vari comuni organizzano in quest'ambito. Dopo questa prima fase che ha registrato una serie di sedute dedicate alla conoscenza reciproca, i pubblici amministratori sono passati ad analizzare le possibilità di collaborazione. Sono state prese in considerazione alcune piste operative concrete, comunque collocabili su piani diversi per complessità e durata. Un filone è stato individuato nella ricerca storico-culturale riguardante le tradizioni comuni che legano la zona del Friuli centrale (simili origini contadine, problema dell'emigrazione, ecc.). Si tratterebbe di un lavoro a lunga scadenza che dovrebbe servire a riscoprire un tessuto culturale abbastanza omogeneo per ricompattare un territorio su alcune esperienze simili pur salvaguardando le differenze esistenti. Quest'attività di ricerca e di promozione dovrebbe realizzarsi attraverso strutture come la Biblioteca del Medio-Friuli o associazioni con caratteristiche sovracomunali. Un secondo obiettivo che pur necessita di un grosso lavoro di coordinamento ed è realizzabile in tempi medio-brevi, riguarda la promozione di alcune iniziative, anche in collaborazione con l'ente provincia, da far circuitare nel Medio-Friuli, con lo scopo di rendere più capillari gli interventi culturali, valorizzando le forze della cultura presenti nel territorio e alcuni luoghi caratteristici non perfettamente conosciuti (ville, piazze, corti, strade, ecc.). Su questo progetto di larga massima si è già riscontrata l'adesione di alcune associazioni operanti nella zona come il Circul pre Checo Placerean, il Circolo Plinio Clabassi, il Circolo Fotografico Codroipese. Naturalmente in questo periodo sono attese e vengono ricercate altre adesioni. Frattanto coloro che hanno cura la crescita culturale delle proprie comunità e per rendere loro un buon servizio stanno coltivando l'idea di pubblicare periodicamente un calendario unico delle manifestazioni culturali promosse nel territorio. La loro finalità è quella di migliorare la comunicazione intercomunale tesa a far conoscere sia le "opportunità" culturali sia le entità pubbliche o private che le promuovono.

# Sandro con noi per sempre

E' questo lo slogan che ha spinto gli amatori Calcio Virco a promuovere il torneo alla memoria di Sandro Lant, il giovane bertiolese deceduto il 14 giugno 1992 in seguito ad un incidente stradale nel quale perse la vita anche Alessandro Ven, a Pozzecco. Quest'anno la manifestazione sportiva, giunta alla seconda edizione ha visto la partecipazione delle squadre di Nespoledo, Virco, Canussio e Belgrado. Alla premiazione oltre alla massiccia presenza di atleti, giocatori e pubblico, era presente anche la famiglia di Sandro Lant, alla quale è stato consegnato il gagliardetto degli amatori Calcio Virco. Apprezzamenti sono stati espressi dal sindaco Luigi Lant, che ha tracciato un breve ricordo dell'amico Sandro.

**Daniele Paroni**

# *Mereto don Bosco promosso*

La squadra di calcio militante nella 2ª categoria ha vinto il campionato, passando così alla 1ª categoria. E' questo il risultato di un lungo, costante ed impegnativo lavoro; un giusto premio alla passione sportiva di dirigenti, calciatori, allenatori e tifosi.

Ma vediamo come si è giunti a ciò nel corso del campionato.

Ad inizio campionato, avendo cambiato ben 4 titolari, la squadra era alla ricerca di un'impostazione di gioco più creativa. Durante il girone di andata, si sono verificati vari infortuni a danno dei giocatori, per cui si pensava che la salvezza dalla retrocessione fosse già un ottimo obiettivo.

Nel girone di ritorno la grande rimonta.

Il buon andamento delle partite ha naturalmente galvanizzato calciatori e dirigenti, che si sono così impegnati al massimo, ottenendo questa promozione non prevista, ma certamente meritata e sofferta.

# *Sedegliano calcio: annata da incorniciare*

La stagione agonistica da poco terminata, per il Sedegliano è davvero da incorniciare sia sul piano dei risultati agonistici che su quello del supporto morale e materiale di tutta la comunità.

Il Sedegliano metterà la ciliegina sulla torta domenica 26 giugno nel parco festeggiamenti di Rivis dove si daranno ritrovo i giocatori di tutte le categorie assieme naturalmente alle loro famiglie.

In attesa dell'immancabile grigliata ci sarà da divertirsi con i giochi più vari.

La promozione della prima squadra in seconda categoria è stato senza dubbio il suggello più bello (giusto merito va senz'altro al mister Gregoris che ha saputo prima formare e poi dirigere un gruppo di ragazzi che per 25 domeniche hanno tenuto solitari il primo posto in classifica).

Gli Juniores hanno dato filo da torcere fino alla fine alle più blasonate Union 91 e Com. Pozzuolo dopo essere stati primi in classifica per diverse settimane, hanno pensato più a fare sport che agonismo raggiungendo lo stesso il 3° posto in classifica.

I Giovanissimi hanno stentato ad ingranare tant'è che il girone di andata è servito solo di rodaggio, ma nel girone di ritorno si sono tolti tante soddisfazioni tanto da terminare il campionato al 3° posto in classifica.

Esordienti e Pulcini (essendo a Sedegliano ancora valido il motto dello stare bene insieme) hanno pensato di divertire e divertirsi senza badare ai risultati ben sapendo che saranno loro il futuro della Società.

Il Sedegliano calcio vuol continuare a far bene anche in futuro senza limitare le proprie potenzialità perché senza l'ambizione, da non confondere con la presunzione, non si ottiene nulla.

# Le prodezze della Polisportiva di Rivignano

Il primo posto in classifica nel campionato regionale serie C, conteso fino all'ultimo minuto di gioco con Chiasiellis e Casarsa e la conquista della Coppa Regione, dopo una finale con la stessa temibile squadra, sono stati i due stupendi traguardi conquistati dalla squadra femminile calcio della Polisportiva di Rivignano, targata "Abbigliamento 4 stagioni". Naturalmente per la promozione in serie B la compagine del mister Gianni Vicentin ha dovuto affrontare nello spareggio la forte Sporting Segrate di Milano ma i risultati, sia all'andata che al ritorno, sono stati negativi. Forse ha influito la mancanza di stimoli perché difficilmente la polisportiva avrebbe potuto partecipare al campionato di serie B, che comporta grosse spese e lunghe trasferte nelle regioni del nord Italia e Sardegna? I dirigenti non lo dicono! Ma anche in serie C le brave atlete potranno raggiungere ottimi livelli, grazie anche ad alcune nuove leve che si stanno accostando alla squadra titolare. E' proprio per parlare sulla nuova generazione calcistica che ci siamo rivolti a Giovanni Colle, un dirigente del settore. "In ambito societario sono pochi i dirigenti che si occupano di calcio femminile. Quel che è peggio, non si riceve un valido aiuto nemmeno dai genitori. Noi siamo una delle uniche società in Friuli-Venezia Giulia a riuscire a comporre una squadra Under 18. In Regione il calcio femminile sta vivendo un "declino fortissimo" e l'inserimento di questo sport nelle scuole (avvenuto solo quest'anno) rischia di essere un provvedimento tardivo per risollevare le sorti di quest'attività, a meno che – ha continuato Colle - il Comitato Regionale FIGC ed i Provveditorati non diano una spinta molto forte ed incisiva al suo sviluppo".

Ecci

## Pallavoliste in festa

Le atlete hanno dato l'addio alla serie D per entrare in serie C, avendo concluso il campionato 93/94 con il secondo posto in classifica generale. Ce l'hanno messa tutta, con un impegno mai venuto meno nell'arco del campionato mettono in mostra, sotto la guida del tecnico Armando Buonpane, un ottimo gioco e una forte determinazione. Così le atlete Nancy Ottogalli, Elenia Margarit, Monica Milan, Cristina Maran, Francesca Filipputti, Elisa Pestrin, Michela Cumero, Natascia Pilutti, Ombretta Bellinato, Sara Pizzale e Daniela Valentinis entreranno, il prossimo anno sociale, nella nuova, impegnativa ed esaltante avventura sportiva. ,Ma se questa strada è il fiore all'occhiello della "Danone Rivignano-Pallavolo", un campionato molto gratificante è stato svolto anche dalle squadre giovanili del sodalizio.

Una società dunque di tutto rispetto, il cui presidente Luciano Paron, punta al futuro contando sulle giovani atlete che la compongono.

Ecci

# "Tagliamento pulito": quinto appuntamento

Si è svolta domenica 22 maggio, la 5ª edizione della discesa del fiume Tagliamento denominata "Tagliamento pulito". La manifestazione, come di consueto, è stata organizzata dall'H2O di Spilimbergo - club di sport acquatici tra cui il kayak.

Come da tradizione, hanno partecipato imbarcazioni di tutti i tipi (non a motore) e "marinai" di ogni età. Le passate edizioni hanno fatto conoscere genti dall'incredibile ingegno e dallo spiccato senso dello "humor" si ricordi, ad esempio, gli ideatori della stupenda Fiat 500 galleggiante di colore verde pisello che si è meritata un articolo su "Quattroruote". Fedele alle aspettative del numeroso pubblico presente, quest'ultima edizione ha regalato un carosello di forme, colori e personaggi altrettanto spettacolare e davvero inusuale. Gli intrepidi sono partiti da Villuzza a bordo delle loro "creazioni": qualcuno ha iniziato la navigazione con il solo ausilio di una grossa camera d'aria, qualcuno ha invece preferito riunirsi in gruppo e partire a bordo di "barche inventate" con lo scafo formato da bottiglie di plastica o a brodo di una grossa scarpa oppure portandosi al presso un pezzo di spiaggia con relativi ombrelloni per salutare, con un po' di anticipo, la bella estate. Tra i partecipanti molti bambini che, dimostrando notevole coraggio, sono scesi sulle acque del fiume con le loro canoe. E dopo aver navigato per ben 12 Km., chi prima chi dopo, sono arrivati tutti al traguardo nei pressi del Ponte di Dignano.

FOTO TONUTTI

Nessun primo classificato, nessun ultimo classificato. Tutti ugualmente bravi, tutti uniti da una stessa passione e da una stessa idea: salvaguardare e valorizzare il principale fiume che scorre in territorio friulano.

## *La "riscoperta" del tiro alla fune*

Il tiro alla fune era, nella nostra regione e non solo, uno sport molto diffuso, anni addietro. Poi l'interesse è andato calando e con esso anche il numero di coloro che lo praticava: ora, invece, assistiamo ad una rinascita di questa attività.

L'avventura del tiro alla fune a Rivolto era iniziata quasi per gioco, riunendo una decina di ragazzi che avevano in comune il desiderio di misurarsi nel nuovo sport.

Quel gioco, poi, è diventato qualcosa di più di un semplice passatempo, dal momento che sono ormai due anni che i componenti della squadra Panda di Rivolto prendono parte alle gare organizzate nelle comunità del Triveneto, allenandosi nei locali messi a disposizione dalla famiglia Sacilotto. Inoltre quest'anno hanno deciso di prendere parte al Campionato Ufficiale Triveneto di tiro alla fune che li terrà impegnati nelle seguenti date: 22 Maggio Folina (TV), 28 Maggio Camino al Tagliamento (UD), 11 Giugno S. Bona (TV), 25 Giugno Latisana (UD), 13 Agosto Torsa (UD), 14 Agosto Pradamano (UD), 28 Agosto S. Massimo (VR).

Un appuntamento molto importante risulta essere quello del 3 luglio '94, quando a Passariano verrà presentata la nuova Federazione F.I.S.T.F. (Federazione Italiana Sport del Tiro alla Fune): occasione questa per vedere riunite diverse squadre sia del campionato Triveneto che di quello Italiano.

È bene ricordare che questa realtà non è rimasta isolata a Rivolto, ma ha coinvolto anche ragazzi di altri paesi e di diversa età. I componenti della squadra sono: Claudio Sacilotto, Romeo Grillo, Claudio Biasiato, Alberto Biasiato, Rudi Roiatti, Denis Roiatti, Massimiliano Tiburzio, Mauro Tiburzio, Michele Miculan, Roberto Bosa, Giorgio Bottos, Devis Bortolaso, Paolo Zonata, Davide Liut, Antonio Monti.

Infine, sentiti ringraziamenti vanno rivolti alla famiglia Sacilotto, per la loro disponibilità ed allo *sponsor* Bar Colomba.

## Scuola-sport: 13 i vincitori:

Bravi a scuola e nello sport.

La manifestazione, giunta alla sesta edizione e organizzata dal club Vecchie glorie calcio Codroipo con il contributo della banca Antoniana, ha visto la partecipazione di ospiti di riguardo, dal calciatore dell'Udinese campione d'Europa under 21 Fabio Rossitto, applauditissimo, al professor Faustino Anzil in rappresentanza del Panathlon club di Udine. Al loro fianco, il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, il consigliere della banca Antoniana, Massimo Bianchi, e il preside della scuola media Bianchi, Manrico Traversa.

I ragazzi hanno ricevuto un premio in denaro di 250.000 lire, il bancomat e l'apertura di un conto corrente alla Banca Antoniana. Tredici i giovani vincitori: Fabio Trevisan, Alessandro Scaini, Francesco Massimo, Enos Mantoani, Fabio Scaini, Andrea Danussi, Sara Facchinutti, Alberto Tonizzo, Arianna Fresco, Alessandra Piccolotto, Sebastiano Banelli, Francesca Cossarini e Silvia Monego. Sorpresa finale per Pietro De Lorenzi e Adriano Giacomuzzi, rispettivamente presidente e segretario del cub Vecchie glorie, che hanno ricevuto da Faustino Anzil una medaglia del Panathlon.

# POZZECCO i

# FESTA



## Giovedì 7 luglio

Apertura festeggiamenti, pesca di beneficenza con 6.000 doni, chioschi, birreria ed enoteca, musica di **TIRRADIO**.

## Venerdì 8 luglio

Serata per i giovani con **TIRRADIO**.

## Sabato 9 luglio

Ancora serata per i giovani con **TIRRADIO**.

## Domenica 10 luglio

Ore 11.00 alla presenza di autorità provinciali, comunali inaugurazione 7ª MOSTRA D'ARTE «Collettiva Grafica di Artisti Nazionali» a cura dell'Upaf di Mortegliano. Pomeriggio e sera musiche con **TIRRADIO**.

## Venerdì 15 luglio

Riapertura festeggiamenti con musiche del gruppo bavarese ADRIA KVINTET.

## Sabato 16 luglio

Sul palco grande spettacolo con il complesso romagnolo **I BAIARDI di Egisto Baiardi**. Ingresso gratuito.

## Domenica 17 luglio

In serata sul palco si esibiranno i favolosi ed intramontabili **GIMMI E RICORDI**. Verso le 23.00 gara di ballo libera per amatori (premi per le prime 3 coppie).

## Venerdì 22 luglio

Riapertura festeggiamenti al suono del complesso caratteristico **I POPOVIC**. Iscrizioni per selezione di bellezza valida per il concorso Nazionale MISS ITALIA - concorso gratuito e libero regolato dalle norme previste - prima esibizione ore 21.30, la seconda alle ore 23.00, proclamazione verso le ore 24.00 - ospite d'onore la Miss Friuli-Venezia Giulia '93.

## Sabato 23 luglio

In pista ballo con i **MANUEL CARRERA**. Ospite di mezza sera il nosto cabarettista **SDRINDULE**. Alle ore 23.00 estrazione della TOMBOLA DI POZZECCO montepremi fino a lire un milione.

## Domenica 24 luglio

Serata finale, sul palco suonano i **PASSATO PROSSIMO**. A mezza sera scalata alla cuccagna a cura dei giovani, più tardi OMAGGIO DI MEZZANOTTE buono per pernottamento in Hotel*** 3 giorni in Carinzia in favore del possessore del biglietto di consumazione acquistato durante tutta la festa.

*Durante tutte le serate la gastronomia locale offre diverse scelte (grigliate, calamari, pastasciutta, gnocchi, pizza) con OTTIMI VINI, BIRRA FRIULANA ed un buon GELATO artigianale.*

*Nell'area della festa troverete il parco giochi per i vostri bambini. Grandiosa pesca di beneficenza con 6.000 doni, una particolare MOSTRA D'ARTE con lavori dei migliori artisti nazionali organizzata con la collaborazione della Pro Loco e del Comune.*

*L'organizzazione ringrazia quanti in qualsiasi modo hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.*

**IN OCCASIONE DEI MONDIALI '94 MAXI-SCHERMO**

# CRA della Bassa: attivo per 962 milioni

La Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana durante l'assemblea straordinaria tenutasi a Castions di Strada, con la partecipazione di 360 soci, ha recepito le nuove normative emanate nel settembre '93, adeguando il proprio statuto. Con la unanime approvazione dei presenti l'Istituto ha mutato il proprio nome in banca di Credito Cooperativo della bassa Friulana, senza rinunciare ai principi fondamentali che a suo tempo avevano fatto nascere le C.R.A. di Flambro e di Castions di Strada. Sostanziali, invece, i cambiamenti che la nuova normativa comporta per l'operatività della Banca. Tali cambiamenti sono stati ampiamente illustrati nel corso degli interventi del Presidente della Banca Ermenegildo Vaccari, del rag. Ezio Picco Presidente e dal rag. Romano Sebastianutto Direttore della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane. Quindi i Sindaci di Castions di Strada, cav. Giovanni Bassi e di Talmassons, cav. Rinaldo Paravan sono brevemente intervenuti portando alla compagine sociale il saluto delle loro amministrazioni, sottolineando il fattivo rapporto di collaborazione esistente tra gli enti che presiedono e la Banca che ne è Tesoriere. Si è rimarcata inoltre l'opera di sostegno alle diverse iniziative culturali, sociali, sportive svolte dalla Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana a favore delle società ed enti operanti nella zona. Nel corso della parte ordinaria l'Assemblea ha approvato il bilancio che vede chiudere l'esercizio 1993 con una raccolta globale pari a 140 miliardi, impieghi a clientela per circa 56 miliardi, risultato economico complessivo di 3.312 milioni con un utile residuo netto di 962 milioni mentre il patrimonio aziendale ha superato il 12.500 milioni. Particolare compiacimento è stato espresso per l'inizio dell'operatività della nuova filiale di Bertiolo avvenuto nell'ottobre 93 che ha portato a cinque il numero degli sportelli della B.C.C. CRA Bassa Friulana. Al termine della riunione, dopo il ringraziamento

*(Continua a pag. 29)*

(Continua da pag. 28)

stesso al consigliere Mario Mondini che lascia la carica dopo dodici anni di fattiva collaborazione, l'assemblea ha eletto Consiglieri Paolo Bernardis, Serafino Bicciato, Luigi Fabbro, Agostino Malisani, Mario Toneatto, riconfermando il Collegio Sindacale e quello dei Probiviri. Nella tarda serata il Presidente Vaccari ha concluso i lavori che si sono svolti, come di consueto, in un clima di grande cordialità.

# Il ritorno a casa di Flaviana

E' ritornata a casa Flaviana Bomben, la bambina di Pozzecco di Bertiolo, che in seguito ad un investimento stradale, era stata ricoverata all'ospedale di Udine. Come si ricorderà Flaviana era stata investita difronte a casa da una automobile, mentre faceva ritorno dal catechismo. Le sue condizioni sin dal primo momento erano definite gravissime dai primi soccoritori, per le numerose lesioni e contusioni subite; la corsa disperata verso il nosocomio udinese e il ricovero immediato nel reparto di terapia intensiva, nel quale è stata ricoverata per venticinque giorni in stato di coma profondo. Visti alcuni leggeri miglioramenti, il coma era passato da profondo a vigile, Flaviana aveva incominciato ad aprire gli occhi e la somministrazione di sedativi sospesa, quindi trasferimento in Pediatria. In quest'ultimo reparto la piccola di Pozzecco, è rimasta ricoverata per ben novantacinque giorni, seguita amorevolmente da tutto il personale medico e paramedico, nonché dai genitori e conoscenti.

Nell'ultima settimana di degenza la sfortunata bambina ha iniziato a vocalizzare, quindi il ritorno a casa, in via Manzoni dove ad attendere Flaviana c'era papà Flavio, ispettore di Polizia, mamma Liliana, impiegata, nonché i nonni e naturalmente tutta la comunità di Pozzecco. Attualmente la bambina è seguita a domicilio da alcuni fisioterapisti del Gervasutta di Udine, che si stanno occupando della sua riabilitazione fisica in collaborazione con mamma Liliana, che ci ha dichiarato con la bambina accanto, sedute entrambe sul divano: "Voglio esprimere un grandissimo ringraziamento al personale medico e paramedico che si è dato da fare generosamente per la pronta guarigione di mia figlia. C'è ogni giorno – ha continuato la signora Bomben – un miglioramento e questo mi fa ben sperare per il futuro".

# *Pozzecco in festa*

Ricorre quest'anno la ventiseiesima edizione della sagra di Pozzecco già denominata "sagra di S. Jacum" ora meglio definita "Pozzecco in festa". La parrocchia celebra S. Giacomo con una S. Messa nella chiesetta dedicata al santo e da poco ristrutturata, officiata come sempre da don Massimiliano e accompagnata dal coro diretto da Carlo Schiavo. Ma per l'occasione l'organista Giancarlo Dell'Angela intende far esibire pure il suo coro di Cormons per confermare quel senso di amicizia e di cordialità che lo tiene unito alla comunità natia nonostante risieda e lavori in quella comunità.

Quest'edizione dei festeggiamenti conferma la passione, l'attaccamento a questa manifestazioni dei giovani, della sportiva, e di tanti altri che organizzati dal Comitato festeggiamenti vogliono ancora una volta ben figurare.

Nella festa si potrà trovare un momento di cultura (mostra d'arte organizzata in collaborazione con l'Upaf di Mortegliano per l'esposizione di lavori dei migliori artisti nazionali momenti di folclore e spettacolo (si esibiranno i Baiardi della Romagna, non mancherà il concorso valido per la finale di Miss Italia - ricordiamo che nell'edizione '93 la Miss Pozzecco Elisa Degano di Villacaccia divenne poi Miss Friuli e partecipò alle serate finali di Salsomaggiore con buoni piazzamenti). Per i numerosi visitatori non mancheranno momenti di degustazione, (birra tipica, vini freschi, che accompagneranno i piatti della cucina) e di svago. Potranno giocare alla pesca, alla tombola e concorrere all'estrazione finale per un pernottamento in Carinzia di 3 giorni per 2 persone in Hotel *** tipico.

Nella serata di inaugurazione il Comitato ringrazierà tutti i consiglieri di questi vent'anni che assieme a tanti collaboratori hanno consentito la continuità di questa manifestazione.

# Molinaro ha incontrato la giunta

L'onorevole Paolo Molinaro ha incontrato la Giunta comunale di Bertiolo. L'incontro si è tenuto nell'ufficio del Sindaco Luigi Lant. Tutto si è svolto a porte chiuse. Ma come mai il neo eletto deputato di Forza Italia, rappresentante del polo delle libertà quindi del centro-destra, ha pensato di incontrarsi con una giunta di sinistra, lo abbiamo chiesto al diretto interessato.

"Onorevole Molinaro come mai qui in visita a Bertiolo dove a governare sono le sinistre".

"Sono venuto qui, come rappresentante delle istituzioni, rivolgendomi a questa amministrazione comunale per fare una vera e propria verifica conoscitiva.

Ho voluto sapere quelli che erano i problemi, inoltre ho cercato di capire quali sono i rapporti con gli enti regionali e più generalmente, con quelli governativi. Con la giunta bertiolese ho parlato anche sui benefici che questa comunità godrà, con lo sblocco di certi lavori pubblici.

Il sindaco Lant - ha proseguito l'onorevole Molinaro - mi ha esposto anche i gravi problemi inerenti all'organico del personale. Speriamo si riesca a risolvere questa problematica, purtroppo presente in tante altre realtà."



## *Notizie in breve*

• **"Banchi nuovi per i bambini** delle classi prime elementari di Bertiolo". Il materiale scolastico è stato donato dagli alunni delle scuole (classi prime); donazione che è stata permessa dal ricavato delle offerte libere di chi desiderasse avere il libretto" "Come un battito d'ali", in ricordo del maestro Venanzio Savoia, che fu maestro proprio alle scuole elementari bertiolesi. La pubblicazione è stata realizzata dagli ex-scolari della quinta elementare, dello scorso anno scolastico, che hanno in una significativa cerimonia, consegnato una targa alle classi prime elementari, in ricordo del loro tanto amato maestro Savoia, targa portata sicuramente a nome di tutte le classi delle medie G. Bianchi bertiolesi. Negli occhi degli studenti elementari e delle loro maestre, si leggeva la felicità per avere in classe materialmente qualcosa che rappresenta lo stimatissimo maestro Venanzio Savoia. Per gli alunni delle Medie la consapevolezza di aver dimostrato con un grande segno d'amore, seppur semplice, di avere nel cassetto dei ricordi, il maestro Savoia al quale gli stessi studenti guardano come modello.

• **La sportiva di Bertiolo** con il suo nuovo presidente in pectore Giovanni Fritz di Virco, il Sindaco Lant, il presidente uscente Giuseppe Paroni, il ds Gavino Tusacciu unitamente a diversi simpatizzanti hanno accompagnato la prima squadra per un gemellaggio sportivo in Sardegna nella località di Aggius.

• **Nella sala auditorium si è svolto il saggio di fine anno** per gli allievi del corso di orientamento musicale appena chiuso. Infatti la Filarmonica bertiolese già da alcuni anni organizza un corso per neo allievi disponibili all'apprendimento musicale. Il corso è curato da alcuni esperti ben preparati.

# 48° Festa del vino, con la collaborazione è tutto più facile

I giovani anche quest'anno hanno fatto miracoli: hanno saputo coinvolgere l'intero paese per ottenere il massimo delle soddisfazioni da tanto impegno. Al loro nutrito ed intelligente programma si sono affiancati i pescatori con le gare di pesca, i giochi popolari, la mostra ittica che ha ripresentato gli ormai dimenticati "canis", "rafagnut" e altri arnesi molto usati dai nonni. Anche le donne della Consulta si sono distinte nell'allestimento di ben tre mostre sul tema "La Donna", affascinante protagonista nella camera d'epoca e nelle fotografie di Flavio Franzolini e Maria Pia Fabbro, fotografi per le strade del mondo. Accanto alle donne di mondi lontani e sconosciuti due donne caminesi, la pittrice Tarcisia Gazziola i cui tratti delineano volti e paesaggi protesi al calore dell'abbraccio e la stilista Sabina Cristin. Tre mostre diverse che hanno lasciato un segno nel visitatore, rapito dalla nostalgica atmosfera dei capolavori delle

nonne che, sicuramente lo hanno riportato al suo tempo bambino, curioso esploratore davanti a immagini capaci di far nascere d'istinto il sogno di avventurosi viaggi; rasserenato e confortato dalle tele così sapientemente tratteggiate.

All'attento visitatore, anche gli alunni della scuola Elementare hanno riservato piacevoli sorprese con i loro capolavori inerenti al tema delle mostre, in segno di competenza e presenza, esposti, naturalmente in Municipio, la casa di tutti.

# Renza lascia un messaggio a tutte le donne: "Non aspettate che sia troppo tardi"

Essere donna significa sempre più spesso combattere e, alla fine, soccombere impotenti davanti ad un nemico che chiude, senza pietà, la porta della vita: il cancro. Non importa se si ha solo 49 anni, se si vuole vivere a tutti i costi, se si ha una famiglia da amare e tanti sogni ancora da realizzare.

A decidere è Lui e si è portato via Renza Della Mora, originaria di Zompicchia ma residente a Bugnins di Camino al Tagliamento, strappandola alle figlie Micaela, Manuela e al marito Aurelio.

Renza, una simpatica signora dal sorriso pronto e cordiale, da otto anni conviveva con le sofferenze; interventi e terapie in una altalena di illusioni e delusioni ma sempre ostinata ad uscirne vittoriosa. Si preoccupava delle altre donne, parlava pubblicamente del suo male proprio per convincerle a fare i pap-test, la mammografia, invitandole a non avere paura. "Non aspettate che sia troppo tardi" - diceva, quasi in tono di supplica.

Componente attiva della Consulta Femminile di Camino, era la prima ad impegnarsi a favore della Via di Natale e del C.R.O. di Aviano; era in prima fila alle conferenze mediche, alla Lucciolata, pronta ad aiutare e sensibilizzare.

Oggi la sua voce è il silenzio ma il suo messaggio diventa un autorevole monito per tutte le donne, affinché possano vivere pienamente ogni giorno senza paura del tramonto.

# Musicamino "ferragosto live"

Per chi ama una vacanza insolita, magari in campeggio, magari in compagnia di migliaia di amici e di tanta musica, talmente tanta da durare 5 giorni e 5 notti e magari in una delle più belle aree attrezzate sul Tagliamento, ecco la proposta ideale: Musicamino dall'11 al 15 agosto.

Dove? A Turrida, un delizioso paese nel Comune di Sedegliano, suggestivo e tranquillo, calato in uno dei più belli tra gli ambienti naturali della zona.

C'è qualcuno interessato? Bene perché l'informazione prosegue. L'ingrediente principale, la musica, sarà abbondante, acustica di pomeriggio e di notte per rispettare le ore di riposo e amplificata negli orari con oltre 60 complessi su 200 mq. di palco e 400 musicisti provenienti da tutto il Triveneto. Ogni servizio sarà garantito, dalla birreria-pub ai pasti, all'animazione con piscine e solarium oltre a campi di calcio ed altri sport e, naturalmente, la sicurezza. L'organizzazione precisa e professionale, tutelerà le migliaia di giovani che già si danno appuntamento a Turrida, garantendo ordine e funzionalità, sinonimo di serietà, la stessa che ha qualificato l'omai mitica "Notte Rock" del 12 Dicembre a Camino.

Musicamino è ormai sulla bocca di tutti, atteso come uno degli eventi più importanti del Friuli a livello sociale e musicale che già gode del patrocinio di ben 6 Comuni: Camino, Sedegliano, Bertiolo, Codroipo, Mereto di Tomba, Varmo. E' importante sapere che Musicamino non è solo musica. Non è solo amicizia ma anche solidarietà verso il Cedis, il Centro Solidarietà Giovani e l'Ado. Chi verrà in campeggio o, semplicemente, sarà ospite di Musicamino potrà vivere davvero giorni carichi di significato prima di tutto umano e poi di meritato divertimento. Questo è l'invito dei promotori, i caminesi Nevio Padovani, Roberto Roiatti e Steve Gardisan, della Pro Loco di Turrida e di tutte le persone che daranno una mano per il successo della manifestazione.

## *Notizie in breve*

• **2ª Festa della birra:** si terrà a Camino verso metà luglio ed il ricavato sarà devoluto alla Via di Natale per volontà dei promotori, primo fra tutti Ivo Zamparini, emigrato da più di 20 anni in Germania che, per le ferie, ama dare una mano a chi ha bisogno.

• **Centro estivo:** Per il 5° anno è promosso dal Comune e si rivolge a bambini da 6 a 14 anni; da quest'anno novità sul fronte del programma che si presenta interessante addirittura fino alle "stelle". A fine luglio, festa finale nella Sala Teatro.

• **Maggio intenso per la consulta femminile.** Maggio ricco di iniziative, degnamente concluse, per la consulta femminile. Il 7, in occasione della festa della Mamma, è stata rappresentata "La stravagante Signora savage" dal Terzo Teatro di Gorizia; il ricavato è stato consegnato al consigliere della "via di Natale" Amo Masotti nel corso di una cerimonia in Comune. Il 28 , sempre in Comune, ha suggellato l'amicizia con il Gruppo femminile di Villanova di S. Daniele giunto in pullman per presenziare numeroso, al momento ufficiale del gemellaggio, con scambio di significativi omaggi sotto l'egida delle autorità "Anche questa è crescita e cultura che dev'essere d'esempio per tutti", ha dichiarato l'assessore provinciale Marinig.

• **Si sono conclusi i corsi di inglese** tenuti da Teresa Francescutti Ganis da ormai tre anni, all'insegna del cameratismo ormai consolidato tra i numerosi frequentanti, suddivisi in quattro corsi in base al livello di conoscenza della lingua. A tutti è stato consegnato l'attestato di partecipazione dal Sindaco Gregoris e dalla vice Gallina, con l'arrivederci a ottobre.

• **La Commissione della biblioteca,** presieduta da Lorella Moretti, ha predisposto un bollettino informativo sulla dotazione della biblioteca frequentata quasi esclusivamente dai bambini e ragazzi. Per invogliare alla lettura anche i grandi il bollettino riporta alcuni libri disponibili con breve riassunto. E' il caso di approfittarne, considerato che il prestito è gratuito. Apertura: Martedì, giovedì, venerdì, dalle 16 alle 18.30.

• **Piano di fabbricazione in dirittura d'arrivo.** L'Amministrazione, nell'intento di tutelare al massimo l'ambiente, ha inserito l'obbligo di non alternarne la conformazione morfologica riferendosi in particolare ai fossi, prescrivendo il ricollegamento a eventuali tratti chiusi. Prevede, inoltre, delle norme per l'alberatura onde evitare che, fra qualche tempo, il paesaggio agrario diventi piatto.

• **Approvato il progetto dell'ex latteria,** curato dall'Arch. Giordano Parussini, che prevede una spesa di 306 milioni. E' volontà degli amministratori portare a termine l'opera in tempi brevi.

# Purcitade - non stop

Il maiale è buono quando è consumato in famiglia. Ed è la grande famiglia degli Alpini di Lestizza che ha organizzato la *Cunvigne dal purcit,* purcitade-non stop da Guglielmo, in piazza San Biagio. Il maiale è stato ammazzato la mattina presto (nessun compenso per il *purcitâr,* che però può bere quanto vuole; per gli altri convenuti, invece c'è obbligo di moderazione, oltre al pagamento della quota di partecipazione). Il cerimoniale era ben ...nutrito: alle 9.30 era previsto il fegato con la cipolla, alle 10 la *brusadule,* alle 13 la pastasciutta al ragù (di maiale ovviamente), alle 14 lo spezzatino, per le 16 brodo con osso, alle 18 il *muset.* Il convegno ha chiuso dopo la mezzanotte e chi vi ha partecipato, ritiene che l'esperienza si debba ripetere.

**P. B.**

# La festa del Dono

Lestizza ha ospitato la festa del Dono: il corteo, con oltre 40 labari e i rappresentanti delle sezioni convenute, ha partecipato ad una originale cerimonia, che ha ricordato anche l'antico rito delle "rogazioni" di primavera svolte per propiziare la fecondità dei campi. Don Adriano Piticco ha celebrato la Messa, solennizzata dalla presenza del coro di Galleriano, e ha ringraziato i donatori a nome degli ammalati. Il presidente della sezione Elvio Sgrazzutti, ha fornito il resoconto di un anno di attività: 137 donatori attivi con 115 donazioni annuali; si sono avvicinate recentemente al sodalizio persone che avevano rinunciato al dono per motivi di salute e ora sono state di nuovo accolte nella famiglia dei generosi. Dopo le parole del rappresentante di zona Giovanni Cressatti che ha salutato con l'immancabile "Sin Furlans, stin unîs e volìnsi ben", sono stati premiati: Paolo Virgili, Carlo Pertoldi, Pietro Artico (diploma di benemerenza), Mario Gomboso, Pierluigi Pertoldi, Davide Bassi (con distintivo di bronzo), Maurizio De Lorenzi, già presidente della sezione (distintivo d'argento) e Mauro Terzo Comuzzi (con distintivo d'oro).

**P. B.**

# I "volontari della sofferenza"

"Volontari della sofferenza": chi sono? Svolgono la loro preziosa opera silenziosamente e nella preghiera, senza nulla chiedere in cambio, senza cercare pubblicità.

C'è un gruppo anche in comune di Lestizza, ma pochi sanno della loro esistenza, se non quando, sfortunatamente, ne hanno bisogno.

I "Volontari della sofferenza" fanno capo a un movimento nazionale, fondato da monsignor Luigi Novarese, scomparso alcuni anni fa; l'associazione consiste nel volontariato di aiuto reciproco nella malattia; ogni malato aiuta un altro malato. Accettare la sofferenza, senza gelosia per la salute degli altri, ecco il loro motto. Non esiste malattia così grave da non permettere un minimo di energia da spendere in favore di chi sta peggio. E' proprio l'opposto di chi si autocommisera, di chi si lamenta continuamente dei propri malanni e, forse, questa filosofia aiuta a sublimare e dimenticare la propria sofferenza.

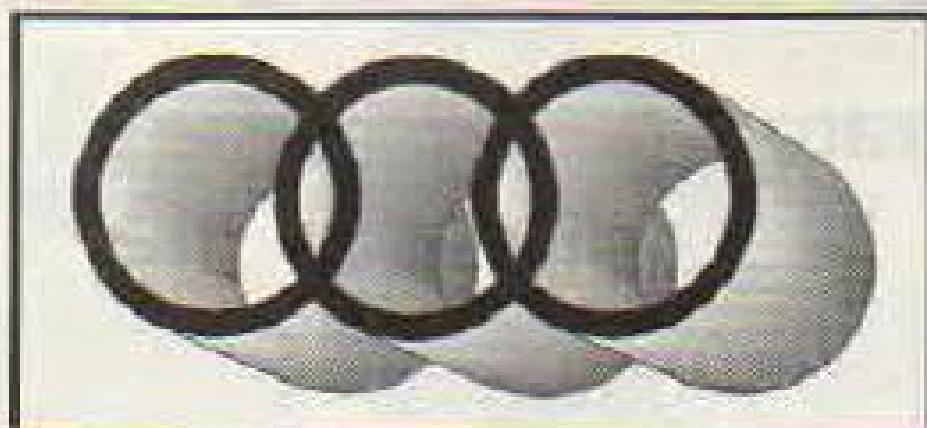
Il gruppo che è attivo nel comune di Lestizza, comprende circa 25 associati. La sezione, fondata da Michele Ciani, Giacomo Compagno e Maria Saccomano, è ora coordinata da Regina Cossetti, universalmente nota come Gjnute. Il parroco ha poco tempo per visitare gli ammalati, perciò fin dove possono ci pensano loro. Sono perlopiù anziani che vanno a far compagnia ad altri anziani più soli. Uno degli aderenti più attivi Valerio Saccomano, ha perfino registrato la Messa di prima comunione per la zia inferma di un comunicando. Si trovano una volta al mese per dire insieme rosario, informare sull'attività svolta, segnalare altri casi di persone in difficoltà, meditare.

Il gruppo è in contatto con don Silvano Lizzi, assistente diocesano, che opera presso l'Ospedale Civile di Udine e ciò permette uno scambio di informazioni sui casi di ricovero. Anche attraverso la stampa vi sono collegamenti: "L'Ancora", rivista a tiratura nazionale, "Simpri indenant", in provincia; anche la Vita Cattolica dà una mano.

Una volta all'anno vi è un incontro in provincia di Novara, a cui confluiscono gli iscritti dell'Alta Italia. Vediamo troppi ammalati ribellarsi e maledire la vita, troppi parenti allontanarsi dai congiunti al momento del bisogno, per non apprezzare questo semplice difficilissimo modo di accostarsi alla sofferenza.

Ecco la bellissima preghiera che anima l'azione dei Volontari:

O Signore, la malattia ha bussato
alla porta della mia vita,
mi ha sradicato dalla mia casa
e mi ha trapiantato in un altro mondo,
il mondo dei malati...
Ora guardo tutto con occhi diversi:
quello che ho e che sono
non mi appartiene, è un tuo dono.
Ho scoperto cosa vuol dire: dipendere,
aver bisogno di tutto e di tutti,
non poter far nulla da solo.
Ho provato la solitudine, l'angoscia,
la disperazione,
ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia
di tante persone.
Signore, anche se mi è difficile,
Ti dico: sia fatta la tua volontà!
Ti prego, benedici tutte le persone
che mi assistono
e tutti quelli che soffrono con me.
E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.

P. B.

# "Festa in paese" a Tomba

Nei giorni dal 27 maggio al 6 giugno '94, ha avuto luogo nella frazione di Tomba la tradizionale "Festa in paese". Quest'anno i festeggiamenti hanno compreso una serie di manifestazioni di vario genere. Di particolare rilievo gli spettacoli di rock acrobatico presentati dalla "Top Dance" di Feletto, le originali sfilate di moda, il varietà, lo spettacolo offerto dal "Gruppo pattinatori" di Orgnano, lo "Show" dei "Jazz da presa" e del noto comico friulano Gelindo Tittiliti.

Tutti gli appuntamenti sono stati graditi e seguiti con interesse dal pubblcio presente. La gastronomia, come di consueto, è stata particolarmente curata; presentava infatti, accanto alle tradizionali grigliate, dei piatti specializzati da accompagnare con vini sfusi o forniti dall'Enoteca funzionante all'interno, oppure con ottima birra alla spina.

I concerti delle orchestre "Acquerello", "Baltimora" e "Macedonia" hanno, a loro volta, rallegrato i festeggiamenti. Un plauso, infine, agli organizzatori e collaboratori che volontariamente, hanno dedicato il proprio tempo e le proprie energie alla buona riuscita della manifestazione nella tradizione di un modo "friulano" di socializzare e divertirsi.

## *Cena sociale per i Gruppi Alpini"*

Anche quest'anno gli alpini della sezione di Mereto di Tomba hanno voluto organizzare la cena sociale annuale insieme ai soci di S. Vito di Fagagna, come è abitudine ormai consolidata da qualche anno a questa parte.

Erano presenti circa 170 persone tra soci, familiari e simpatizzanti.

Prima della cena, hanno preso la parola i sindaci dei rispettivi comuni, Gilberto De Marco, per Mereto e per S. Vito, Luigi Pecile, che è anche il capogruppo del locale gruppo.

Quindi il sindaco di Mereto ha fatto omaggio al collega dell'ultima pubblicazione a cura del Comune, un volume sulla storia e l'arte locali.

In precedenza, gli intervenuti avevano assistito ad una Santa Messa in memoria di tutti gli alpini scomparsi, ed in particolare di quelli caduti o dispersi in terre lontane dalla patria.

**Denver**

# La banda dello Stella applaudita a Treviso

Gli alpini dell'ANA rivignanese e la banda dello Stella sono due sodalizi i cui componenti si ritrovano frequentemente insieme nelle tànte manifestazioni a cui partecipano nell'arco dell'anno.

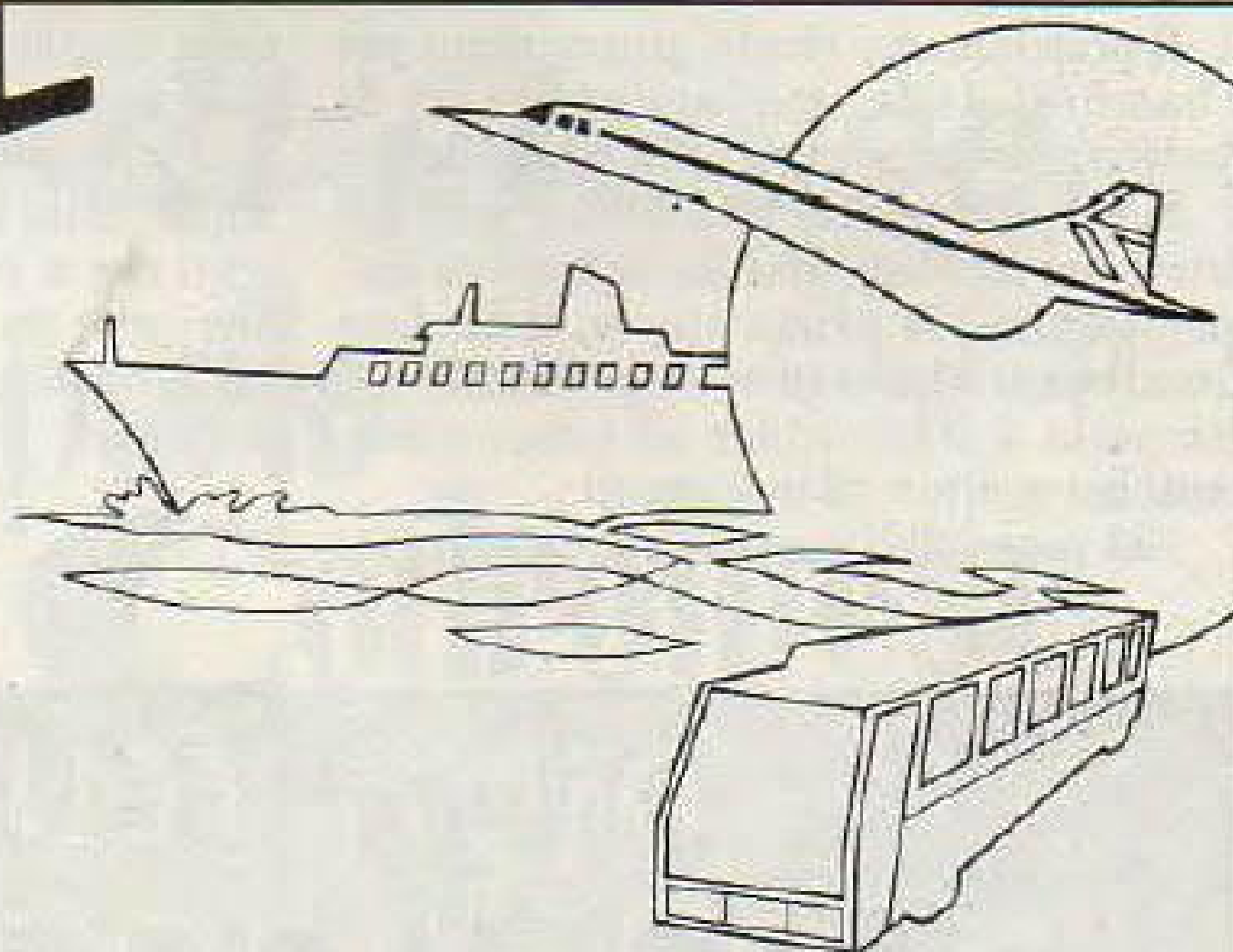
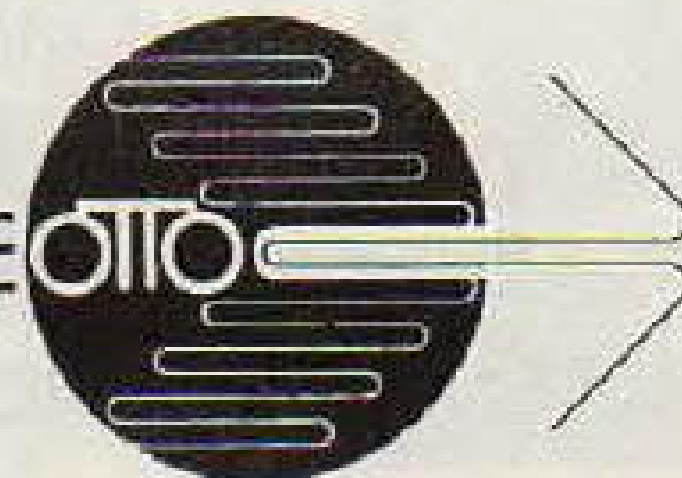
Dopo la bellissima inaugurazione del 23 aprile della sede del gruppo Ana di Rivignano svolta in una piacevole cornice musicale elargita dalla banda, ecco che gli alpini rivignanesi con il presidente Onelio Tonizzo e la banda dello Stella con il maestro Francesco Di Bernardo, hanno continuato il loro ... feeling e si son trovati domenica 15 maggio al 67° raduno nazionale dell'ANA svoltasi a Treviso e, come consolidata tradizione, hanno aperto la sfilata della seconda sezione ANA di Udine, ricevendo, insieme alle altre due sezioni friulane, scroscianti applausi dal pubblico assiepato dietro le transenne.

Gli alpini e la banda (130 persone) sono giunti con due pulman e alcune macchine a Treviso il giorno prima, e mentre i primi erigevano le tende all'ombra dei tigli adiacenti alla chiesa della parrocchia di San Giuseppe e preparavano il rancio,

la banda sfilava per il sobborgo omonimo, trovandosi alla fine sul sagrato, dove ha offerto un estemporaneo concerto alla gente del luogo richiamata dallo show musicale. Alpini e suonatori hanno subito fraternizzato con i cittadini che hanno ripetutamente espresso la loro simpatia per i ... cugini friulani.

La serata di sabato s'è conclusa nel cuore di Treviso, nella piazza de' Signori, con un concerto della banda dello Stella, circondata e applaudita da migliaia di penne nere che gremivano il centro storico.

Certamente alpini e bandisti rivignanesi si ritroveranno ancora insieme, il prossimo anno ad Asti per il 68° raduno nazionale.

Ecci

# Azalee contro il cancro

200 piantine di azalee appena sbocciate facevano bella mostra di sé, alle nove del mattino, sui gradini dell'ampia scalinata del palazzo municipale di Rivignano.

Era un policromatico invito a chi passava di lì a fermarsi, a scegliere un vasetto contenente la pianticella e versare le 20 mila lire che sarebbero state poi devolute all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Alle ore 10.30 non ce n'erano più, ognuna occupava già un angolo di una stanza modesta o sontuosa, per esortare con la sua presenza, ad operare con tutti i mezzi nella lotta contro una malattia portatrice di tante sofferenze.

**Ecci**

# *Ok per i rientri*

Il problema dei rientri pomeridiani per i bambini delle scuole elementari di Rivignano sembra avviarsi a soluzione.

Si è infatti tenuto un incontro tra i genitori dei bambini che da settembre frequenteranno la prima classe, il sindaco Gianfranco Mainardis responsabile del comparto dell'istruzione ed i rappresentanti dei genitori ed insegnanti.

Nel corso dell'assemblea, la maggioranza delle mamme e dei papà si è dimostrata favorevole ai due rientri pomeridiani che consentiranno anche l'introduzione della lingua inglese tra le materie d'insegnamento.

Tutti i genitori si sono dichiarati soddisfatti dalla nuova proposta, sia per gli orari che si protrarranno oltre il primo pomeriggio, sia perché la mensa si è rivelata un servizio adeguato e seriamente organizzato.

**Cristina Paron**

# *Notizie in breve*

• **I lavori per il rinnovo dell'impianto** d'illuminazione pubblica procedono a pieno ritmo. Il prossimo agosto Rivignano non avrà solo una nuova cornice luminosa, ma un moderno impianto adeguato alle normative vigenti.

• **Riuscitissima la pedalata ecologica** organizzata dal "Velocub-Friel" e dal gruppo culturale "Il Sabato" di Rivignano.

Oltre 500 ciclisti hanno invaso allegramente le strade che lambiscono ed attraversano il fiume Stella con biciclette di ogni tipo e d'ogni età.

Il ricavato della manifestazione è stato erogato alla Comunità Piergiorgio di Udine per l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili della "Nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento.

• **L'amministrazione comunale sta completando** il suo programma di rifacimento dell'asfalto di molte strade. Sono già state messe a nuovo a Rivignano le vie Nazario Sauro, Cusut, Diaz, Molino, Tasso; ad Ariis via Chiesa e Talmassons e tratti di via Sterpo e via Pocenia.

Non si tratta di arterie principali, ma non per questo dovevano essere trascurate.

• **E' stata una fantastica gita** quella che bambini della Scuola Materna Duca D'Aosta di Rivignano hanno fatto nel parco divertimenti di Gardaland.

I bambini hanno trascorso una giornata ricca di avventure e di sogni, accompagnati dalle insegnanti Suor Maria, Patrizia, Tassile e Meris Molinaro e dai genitori.

# L'ultimo saluto a Giuliano Lucca

Giuliano Lucca ci ha lasciato. A dare l'ultimo saluto al nostro amico di 51 anni, vigile urbano a Rivignano dal 1981 al 1993, c'era tantissima gente che gremiva il Duomo.

Giuliano era conosciuto non solo per la sua professione che lo portava a frequenti contatti con i cittadini, ma anche per i suoi impegni in campo culturale e sociale, in modo particolare nella filodrammatica Drin e Delaide di cui era consigliere, costumista e truccatore.

E' stato uno dei primi rivignanesi che, alcuni anni or sono, ha messo a contatto gli alpini dell'Ana di Rivignano con gli Alpenjager della cittadina di Prostschach sul Worthersee, da cui è nata un'amicizia cementata più tardi da vincoli di fratellanza con un gemellaggio tuttora vivissimo.

Il rito religioso è stato celebrato dal parroco don Domenico Vignuda. Egli ha tracciato la breve e lineare vita del defunto, ricordando come Giuliano abbia sopportato le sue ultime sofferenze con dignità e coraggio, atteggiamento che ha fatto sempre parte del suo carattere.

# Il "Gruppo Girotondo"

Ci siamo accorti per caso. La nostra curiosità è stata sollecitata nel vedere Andrea Ferrin di 18 anni, portatore di handicap, insieme ad altri giovani di casa, passeggiare per il paese, montare con loro in macchina rientrare dopo aver fatto una gita nei dintorni. Ma chi sono queste persone che dedicano il sabato e la domenica a chi ha bisogno d'aiuto, di comunicare con gli altri, di uscire da un mondo interiore irto di difficoltà? Per capirlo abbiamo faticato molto perché non vogliono pubblicità, non vogliono che i loro nomi appaiano sulla stampa. E noi rispettiamo i loro desideri, ma ci sentiamo in dovere di dire che sono studenti, studentesse, infermiere, infermieri e fanno parte di un'associazione di volontariato denominato "Gruppo Girotondo".

Noi cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore questi bravi giovani che con umano impegno alleviano le sofferenze delle persone che nella vita sono state meno fortunate.

**Ecci**

# Operazione incendio simulato

Nel parco delle Scuole Medie di Sedegliano ha avuto luogo una "simulazione di evacuazione in caso di incendio".

Hanno partecipato gli studenti delle Medie e gli alunni delle Elementari con gli insegnanti.

Era presente il "Gruppo della Protezione Civile di Sedegliano" con il Col. Rolando Parisotto ed il responsabile della Protezione Civile di Palmanova, la Coordinatrice della Protezione civile regionale Laura Venuti e il sindaco Corrado Olivo.

Un vecchio alpino Antenore Buratti ha installato la tenda che ha accompagnato le battaglie sul campo di guerra.

E' stata illustrata la storia di detta tenda che gli alunni hanno visitato con molto interesse. Non è mancato l'intervento della Croce Rossa che ha trasportato il ferito della simulazione in ambulanza.

# Notizie in breve

• **Gradisca** - Molto bella la festa che la Comunità di Gradisca ha dedicato ai suoi anziani; organizzata dalla parrocchia, si è tenuta nel parco della Cortina. Alla manifestazione sono intervenute persone di ogni età, che dopo un'incontro in chiesa hanno trascorso un simpatico pomeriggio di maggio con musica, canti, teatro, poesie e tant'altro, magistralmente orchestrato dai gruppi culturali locali.

• **Gradisca - Domenica 19 giugno** la gente di Gradisca di Sedegliano effettuerà un pellegrinaggio mariano al Santuario di Barbana, con visite guidate a Grado ed Aquileia.

• **"Nel il Friuli che conta '94"** pubblicato dal Settimanale "la Vita Cattolica", in rapida carrellata vengono presentati i profili di 164 personaggi del Friuli di oggi, provenienti dai diversi ambienti.

Ecco quelli del Sedeglianese:

- Fantini Fabiano, attore - Gradisca
- Moretti Claudio, attore - Gradisca
- Nogaro Raffaele, vescovo di Caserta - Gradisca
- Plenizio Gianfranco, compositore e direttore d'orchestra - S. Lorenzo
- Scruzzi Elvio, attore - Gradisca
- Venier Tiziano, presidente della Provincia di Udine - Gradisca

# L'albero del neonato

Si tratta forse di una legge poco conosciuta o che ancora poche amministrazioni locali hanno messo in atto, è la 113 del 29 gennaio 1992 e cioè quella che introduce l'obbligo per i comuni di porre a dimora un albero per ogni neonato registrato in anagrafe.

L'Amministrazione Comunale sensibile a questa tematica ha voluto invece dare attuazione a questa normativa procedendo innanzitutto alla scelta dell'area destinata a ciò e che si trova nelle vicinanze del campo sportivo "il Castelliere" mettendo a dimora 40 specie arboree diverse per i neonati delle annate 1992 e 1993. Alla manifestazione, erano presenti, oltre ai ragazzi della scuola materna, elementare e media accompagnati, dai rispettivi docenti, numerosi genitori ai quali è stata consegnata una pergamena con il nome della specie arborea personalizzata ed abbinata al proprio neonato. Ciascun albero inoltre verrà contraddistinto con una targhetta, si procederà inoltre ad una dettagliata piantina dell'appezzamento prescelto.

Il Sindaco, ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale sottolineando l'importanza della manifestazione. Dopo gli interventi del Preside della Scuola Media, prof. Floreano e dell'Assessore all'Ambiente, dott. Clabassi, che hanno ribadito il significato ecologico - ambientale di questa festa definita "l'albero del neonato"", il parroco don Claudio Bevilacqua ha impartito la benedizione a tutti i presenti ed alle piante.

A conclusione di questa manifestazione molto significativa gli scolari, coadiuvati dai loro insegnanti, hanno intonato canti e recitato poesie, il cui tema è stato l'albero in particolare e il rispetto per l'ambiente in generale.

# Per il mondiale un megavideo alla "Festa dei fiori"

La pro loco guidata dal presidente Loris Cignolini, sta coordinando tutta l'organizzazione della manifestazione, inserendo grosse novità: innanzitutto i conoscitori di calcio si saranno sicuramente accorti che la festa coincide proprio con le partite finali del campionato del mondo. Appunto per questo sarà allestito un megavideo, che permetterà di guardare le più belle partite dell'Italia senza rinunciare a divertirsi.

Alta grossa novità è la Bike Night: una gara individuale notturna su un circuito pieno di "micidiali" ostacoli realizzato nel parco dei festeggiamenti, dove i concorrenti in sella alle loro mountain bike dovranno dimostrare abilità e nervi saldi: spettacolo garantito, anche perché come apripista ci sarà il campione del mondo di Trial Daniele Pontoni. Domenica mattina ci sarà l'ormai tradizionale (e speriamo che quest'anno il tempo sia clemente) raduno di mountain bike, che da tranquilla scampagnata (come da regolamento) si trasforma per molti in una gara indiavolata: speriamo bene!

E veniamo al torneo comunale di calcetto Elettrica Friulana: per tutto il giorno si affronteranno otto squadre, di altrettanti paesi del comune, suddivise in due gironi. E' un torneo che richiederà carattere e concentrazione, per riuscire a dominare l'avversario e, grazie a ciò anche le squadre deboli sulla carta, potranno sovvertire i pronostici.

Seguirà la staffetta che si percorrerà nella serata di venerdì lungo un percorso di 4 km.

Infine, citiamo una dimostrazione di arti marziali programmata per domenica pomeriggio: c'è sempre qualcosa da imparare, non si sa mai.

Uno spazio particolare verrà riservato alla solidarietà verso la popolazione bosniaca di cui conosciamo la tragica situazione. Sottolineiamo i tradizionali concorsi "balcone fiorito" e "composizione fiorita" arrivati alla loro 24ª (dico ventiquattresima) edizione e la ricca tombola.

Per la cronaca, segnaliamo il caratteristico chiosco bavarese, la pesca di beneficenza, ed il chiosco dove, anno dopo anno, si cerca di curare al massimo la qualità dei vini (del Collio) e delle varie pietanze, per offrire un servizio completo a chi parteciperà alla "Festa dei fiori".

Non mancheranno le orchestre spettacolo che daranno alle serate, un'allegria unica e un senso d'estate e di vacanza.

E sì, la "Festa dei fiori" sarà proprio una bella festa!

# Gradisca: Filodrammatica sempre presente

E' divenuto oramai quasi un impegno morale tacitamente preso con i suoi tanti estimatori quello della Compagnia Filodrammatica di Gradisca che con cronometrica puntualità ha rispettato anche quest'anno un appuntamento molto atteso.

Una decina di attori coadiuvati da cinque collaboratori formano questa Compagnia che da tanti anni si presenta a proporre un teatro friulano che qualcuno, a torto, definisce "retorico e stantio".

La diversità dei testi scelti e le trame che rappresentano fatti effettivamente accaduti, anche se un po' caricaturati (e che teatro sarebbe altrimenti???), ci convincono che non c'è proprio nulla di retorico in queste opere.

Un fatto comunque è certo: le sale teatrali sempre piene, i consensi entusiasti a scena aperta dimostrano che tanta gente gradisce questo tipo di rappresentazione leggera e comprensibile che non ricerca scopi altamente culturali come in altre realtà qualche volta si cerca di far credere.

Ecco, allora che con questo modesto spirito la nostra Compagnia gradiscana ha proposto "Butinle in stajare" (farsa in un atto) e "Laris, Amor e... Paure" (commedia in tre atti) ed ha potuto riscontrare anche questa volta il gran divertimento del pubblico.

Sono comunque altri due i motivi di soddisfazione: la conferma delle qualità interpretative dei "vecchi" attori quali Giacinto Venier, Adelino Venier, Anna Pighin Valoppi, Angioletta Mezzavilla, Dino Venier e Ilaria Spigarolo ed il costante accrescimento dei giovani William Venier, Tomas De Pol e Manuela Masotti.

Meritano pure una menzione i compunti Luca Venier e Angelo Valoppi e le collaboratrici dietro le quinte Clara Moretti e Maggiolina Del Vecchio Pasqualini.

Un'altra volta bravi anche per essere riusciti pure in questo impegno nonostante la presenza continua in tante altre attività di carattere sociale che a Gradisca sicuramente non mancano.

# Malcontento in Via Del Bosco

Un po' tutti ne hanno parlato in questi giorni, anzi sta per diventare un caso increscioso, per il disagio che serpeggia tra gli inquilino degli alloggi I.A.C.P. di Via del Bosco a Varmo.

Infatti le 8 famiglie, hanno evidenziato ripetutamente i tanti inconvenienti riscontrabili nelle loro abitazioni.

(Umidità all'interno degli appartamenti, mancanza di isolamenti, spaccature, infiltrazioni d'acqua, camini corrosi e cadenti, ecc...). Che gli alloggi di Via del Bosco, realizzati con moderne strutture prefabbricate, siano esteticamente poco gradevoli è più che evidente (... anzi sono brutti!), così pure che gli edifici stessi risultino completamente estranei alle caratteristiche architettoniche ed ambientali, oltre che di costume della popolazione locale. Ma ciò che desta perplessità nell'opinione pubblica intera di Varmo è il rapido e sorprendente deterioramento delle strutture, considerando anche gli alti costi di costruzione.

Comunque, le 8 famiglie non sono intenzionate a soprassedere alla denuncia delle loro osservazioni anche perché, negli incontri avuti con i responsabili dell'I.A.C.P. di Udine, si sono sentiti presi in giro. Infatti gli inquilini sono stanchi di belle letterine o di colloqui più o meno diplomatici o politichesi. Attendono semplicemente i fatti! Ribadiscono che non si tratta di semplici "fatti estetici" così come ribadito dai vertici dell'I.A.C.P.. Del caso si sta interessando anche il Comune.

F. G.

# *Una fontana per Romans?*

Una bella proposta è emersa da parte della Pro-Loco Romans.

Il Consiglio Direttivo del sodalizio ha espresso unanime volontà di promuovere un intervento di arredo e recupero urbanistico della piazzetta di Romans, dove tutt'ora c'è il fabbricato fatiscente dell'ex pesa (un tempo gestita dalla Latteria Sociale).

Secondo le idee ed i suggerimenti emersi, l'intervento consisterebbe nella realizzazione di una fontana pubblica a spese della Pro-Loco mentre, al Comune, spetterebbe il conseguente appropriato arredo urbano.

Interpellata, l'Amministrazione comunale ritiene la proposta meritevole di attenzione ma, per motivi d'ordine finanziario, realizzabile soltanto nel corso dell'anno venturo. La Presidenza della Latteria (società non più attiva nel settore precipuo), si è espressa favorevolmente all'iniziativa; ma manifestato anche la disponibilità di esaminare, la eventuale cessione di tutto il patrimonio sociale alla Pro-Loco frazionale.

Nel frattempo, è emersa l'esigenza di fare chiarezza sull'effettiva proprietà giuridica dell'area dell'ex pesa, già di fatto gestita dalla Latteria con apposita Convenzione (ma, si pensa, di proprietà civica).

Non appena sarà chiarito questo dettaglio burocratico, potrà essere realizzato il progetto che, certamente, darà un tocco di raffinatezza alla caratteristica ed antica contrada paesana di Via degli Emigranti.

# Il ... dopo Ongaro

Tempo addietro, sulla stampa locale è stato posto in evidenza il grave disagio riscontrato nel Comune di Codroipo in merito al susseguirsi dei vari Segretari nella titolarità. Ma la situazione codroipese (... anche se calata in altra ottica di importanza), è ben lontana da quella ormai cronica che ha caratterizzato il Comune di Varmo a partire dall'ottobre 1975, coincidente con la partenza dell'allora Segretario Amilcare Ongaro (che fu titolare della sede per ben 21 anni consecutivi).

Solo per dare un fugace sguardo alla situazione, riportiamo di seguito la cronologia dei Segretari Comunali avvicendatisi nella sede di Varmo (titolari o a scavalco), annotata dall'ex ufficiale d'anagrafe Biagio Vatri.

Dopo Ongaro, dunque, con rispettivo decreto prefettizio di nomina, hanno operato a Varmo dal 1° novembre 1975 ad oggi, nell'ordine: Francesco Burgio, Giuseppe De Paolis, Francesco Binucci, Giuseppe Santanera, Gustavo Bellomi, Mario Chittaro, Angelo Raia, Cesare Della Gaspera, Angelo Raia (bis), Vladimiro Zamburlini, Donato Pellegrino, Antonella Zampa, Mila Mecchia, Salvatore Caffo, Maria Teresa Pinco, Maria Antonietta Marzietti, Nicola Terlizzi, Luigi Del Caldo, Maria Rosa Girardello, Maria Giuditta Lanari, Francesco Savonitto, Maria Giuditta Lanari (bis) ed infine, dal 1° dicembre 1993, Nicolina Cavallaro. (Nella suindicata cronologia non sono stati elencati i Segretari che hanno prestato supplenza).

Nella breve, ipotetica statistica si rileva che la loro presenza in sede locale passa da un minimo di appena tre giorni (Segretario e stile che lo contraddistingue), con tutti i risvolti positivi o negativi che ne conseguono.

Risultano perciò comprensibili alcune incongruenze perpetuate nel normale funzionamento dell'apparato burocratico dell'Ente locale, nei rapporti tra Segretario ed Amministratori (avvicendati in questi 19 anni) e tra Segretario e personale, proprio per il mancato rapporto di lavoro ed anche di carattere umano necessario tra le parti.

E la figura del Segretario in un Comune, alla luce delle nuove disposizioni legislative, acquista maggiore importanza e, nei vari aspetti, diventa punto di riferimento. Si spera, finalmente, almeno per un lasso di tempo ragionevole, di avere risolto il problema, con la disponibilità operativa dell'attuale funzionario titolare.

F. G.

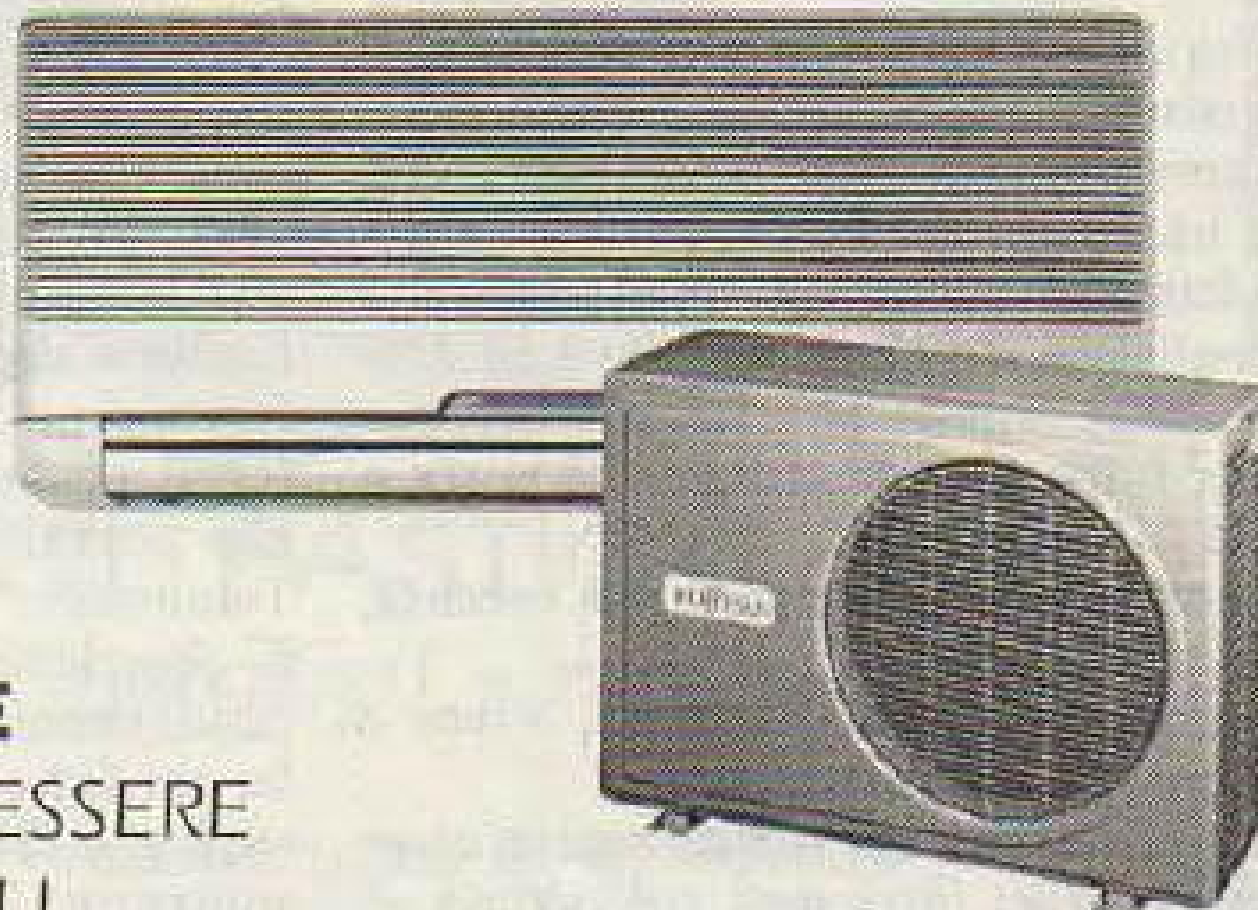
# *Divieto di sosta*

Recentemente, è stato ordinato il *divieto di sosta* a tutti i veicoli sul lato destro di Via Latisana a Varmo.

Questo, da quando è stato attivato il parcheggio pubblico (gratuito), per ovviare al traffico intenso che transita per l'importante strada.

Purtroppo, nonostante i segnali, molti continuano a parcheggiare come sempre, infischiandosene di tutto e di tutti.

# Esistono le campane verdi

La foto scattata presso la pesa pubblica di Varmo, descrive efficacemente la situazione: lo spettacolo a cui puntualmente si assiste presso le cosiddette "campane verdi", predisposte per la raccolta del vetro. Il grande contenitore è semivuoto, mentre tutt'attorno vi sono borse e sacchi pieni di bottiglie. Infatti, certi cittadini (per fortuna i maleducati sono una piccola minoranza), ... forse per pigrizia, buttano lì appresso il materiale e non lo infilano nell'apposita campana. Quest'incivile comportamento comporta un ulteriore lavoro da parte del personale addetto che torna a discapito delle tasche dell'intera collettività, sottoforma di tassa.

# Una nuova rubrica

Da questo numero inizia la collaborazione con la nostra rivista un autore nuovo. Si tratta di Franco Marchetta, udinese di nascita e di adozione, ma in realtà codroipese di origine, e quindi conoscitore della nostra terra e delle sue genti. Svilupperà sul nostro giornale una rubrica di *appunti* sul nostro territorio, senza tuttavia la pedante necessità di riportare le valenze e le peculiarità di tutto ciò che si vede o si attraversa (nel senso di riferimenti a storia, arte, aspetti naturalistici, e via discorrendo, propri delle guide di vario genere), bensì quasi in forma di riflessione. Come cioè se una persona qualunque, girovagando - magari in bicicletta - per i nostri paesi, liberasse i pensieri in ragione delle impressioni che il territorio gli rimanda.
Il nome della rubrica, *Schizzi sentimentali,* allude a riferimenti letterari assai nobili, senza avere ovviamente la presunzione di eguagliarli: e cioè *Il Libro degli Schizzi* di Washington Irvig, che già di per sé non dimenticava il *Viaggio sentimentale* di Lawrence Sterne.
Di Franco Marchetta, vincitore di diversi premi letterari (nel 1992 il Candoni con un radiodramma ambientato fra le risorgive, nel 1993 il Premio Letterario Nazionale Carnia con un racconto di montagna, e nel 1994 il Leone di Muggia con un altro lavoro inedito), ricordiamo la recente raccolta di racconti *Il tempo morbido,* edito da Campanotto Udine, con una prefazione di Elio Bartolini.
Auguri a lui e ai lettori in occasione di questo nuovo appuntamento.

**Il Direttore**

# La strada delle risorgive

Ci guardava con occhi umidi, Venturini, professore che già allora ci sembrava anziano. E forse non era solo per l'inevitabile, languida conseguenza dell'età. Nient'altro poteva fare, scavando nella memoria a ritrovare il sapore di un'antica amicizia (avendo scoperto la mia origine codroipese), se non cedere al ricordo. E dietro a quello, seguendo le volute di fumo della sua sigaretta, ormai si perdeva. Tanto da non badare a noi, studenti di architettura davanti all'insegnante di disegno dal vero.
"Dunque, conoscerà l'architetto Tomasini?".
Certamente. E fu come dischiudere una cella nascosta: studiavano assieme architettura, il carnico e il codroipese, e di frequente il primo scendeva in pianura. Saltavano in bicicletta, ci spiegava, per imboccare la strada che porta a Palma.
"Ma non la Napoleonica: quella vecchia, che fa tutti i paesi."
Passariano, Lonca, Bertiolo, Virco e Flambro, e poi Talmassons...
*La strada torna ad attraversare altre strade (incroci intravisti nell'attimo di superarli, l'idea di una zona indefinita, raggiungibile, ma non da raggiungere) o altre rogge e canali, quello che l'acqua diventa in una pianura dov'è dappertutto, o altri pioppeti in metà rigorosamente speculari, le stesse di forma, di colori, di fogliame, la loro simmetria che si spalanca e si rinchiude sempre in una fila dietro l'unità di testa a preparare la fila successiva, e questa che...*[1]
Ci suggerì di ripercorrere quel tratto (anzi quegli infiniti tratti, fra un paese e l'altro, che poi insieme formano una strada). Dovevamo imprigionare le nostre impressioni su un presente da confrontare con il suo ricordo.
"Non portatevi dietro carta e matita: ricorderete a casa, dopo."
E ci guardava stupito per il nostro stupore, il professor Venturini. Ma lui già sapeva (cominciando a prevalere, come colore, il bruciato degli arativi) di quel paesaggio superstite in procinto di soccombere all'altro: a quello esuberante del mais, della sua geometria, della sua fredda determinazione di cifre, pronte a tradursi negli ECU della CEE.
Rinunciammo all'esame e io non vidi più il professor Venturini (ricordo solo che portai i suoi saluti all'architetto Tomasini).
E' singolare (è normale, osserverà qualcuno) come in gioventù vi siano le gambe per far cose che la testa non riesce a capire, e che vent'anni dopo sia tutto il contrario.
L'idea, nella sua elementare fattibilità, mi coglie all'improvviso, in un sabato pomeriggio insolitamente vuoto. Decido in un attimo e salto in macchina.
Imbocco la strada per Palma, ma non la Napoleonica, bensì l'altra, più bassa e tortuosa, ma assai più ricca: tanto la prima si impone nella sua retttilinea determinazione, tanto questa si insinua nel paesaggio assecondandone i limiti, anche fisici. E sono chiese, ville, curve di case in linea scandite dai portoni, ma anche campi, pioppeti, semplici filari lungo i fossi.
Saltando la scenografica rappresentazione della villa di Passariano, schizzo veloce verso Lonca. Troppo veloce: l'auto invita a correre (persino sull'ultima curva che costeggia la chiesa), non consente l'indulgenza di una sosta. E il trittico cinquecentesco di Bernardino Blaceo, di cui ho un vago ricordo - e che dentro la chiesa ovviamente ci sarà ancora - resterà tale.
Venturini non approverebbe.
Appena fuori, quasi sul punto di fuga di un tratto rettilineo, si staglia *"la cupola del santuario di Screncis a dominare la pianura proprio nel punto in cui, cento anni prima, una coppia di buoi all'improvviso aveva smesso di arare, piegando le ginocchia davanti ad un quadro della Madonna che gli era apparso tra i solchi. E la gente, sopra, aveva voluto il santuario*[2]*."*
Supero anche quello, di slancio, per arrivare a Bertiolo. Rallento. Percorro tutto il paese fino all'ultimo bivio, assistendo dal finestrino allo svolgersi della sua consistenza rurale (che è nei muri, negli androni, nelle corti...).
Ormai solo un fatto fisico?
Forse dietro a quelle quinte non c'è più nulla (qui come in tutti i paesi lungo la strada, lungo le altre strade della bassa). E la famiglia? Sarà ancora al centro della vita sociale, al centro della sua corte rurale, sovente ridotta a un simulacro di muri?
*Sembra che tutto continui, in quello che viene chiamato Friuli a misura d'uomo, quasi un'isola incontaminata nel dilagare della civiltà livellatrice e soffocante che si compiace di accusare ladra in altre regioni. Qui, si continua a dire, non entrano i veleni delle ciminiere nè si perdono le radici popolari di una cultura di sicura identità*[3].
Corre troppo la mia auto, corrono troppo i miei pensieri.
E' sbagliato il passo: rinuncio. Al bivio piegherò verso la Napoleonica.
Lungo questa strada ci tornerò in bicicletta, così da fermarmi con comodo a guardare meglio dentro le corti.

**Franco Marchetta**

*Note*

[1] ELIO BARTOLINI, *La linea dell'Arciduca,* Rusconi, Milano, 1980
[2] ELIO BARTOLINI, *All'alba la pianura,* Chiandetti, Reana del Roiale, 1981
[3] OTTORINO BURELLI, *Cent'anni con la nostra gente,* AGF, Udine, 1986

# O tempora, o mores!

Preg. Direttore,

bisognava arrivare alla fine della prima repubblica per vedere, almeno in chiave regionale, il diavolo allearsi all'acqua santa per motivi per niente oscuri. Il diavolo dice di non essere proprio nero e l'acqua santa ha riconosciuto di aver perso l'odore di santità.

Il governo si è dimesso sparando raffiche di decreti legge fra i quali la spesa di 10.000 miliardi entro l'anno 2.000 per liquidare l'indennità di fine rapporto di lavoro (T.F.L.) degli statali con 10 anni di validità retroattiva. Questo provvedimento era incostituzionale perché mancava un piccolo dettaglio: i soldi. Sembrava un viscido inizio di campagna elettorale.

Intanto impiegati e politici, a certi livelli, continuano a percepire strane indennità per i motivi più strani. Dico strani perché l'uomo della strada non capirà come enti passivi da sempre, abbiano qualcosa da regalare. Persistono i cumuli di incarichi, dilaga la disoccupazione ed i giovani continuano a sognare un posto di lavoro magari precario.

Dopo le elezioni del 27 marzo scorso centinaia di trombati parlamentari sono ritornati a vita privata con la doppia soddisfazione: di un lauto vitalizio (pensione privilegiata) e di aver fatto parte degli italiani furbi. Ci hanno lasciato un debito previsto in 2.000.000.000.000.000 (duemilionidimiliardi) per la fine del '94. I debitucci periferici non li abbiamo presi in considerazione perché ufficialmente non esistono.

La sospirata ripresa economica segna il passo. Viene dato troppo risalto all'aumento delle esportazioni agevolate dalla svalutazione della lira. E da questo fenomeno, prettamente negativo, potrà solo derivare un sollievo momentaneo per la nostra economia handicappata dall'importazione totale di materia prima. E' come dire a noi gonzi: esportiamo in dollari e copriamo le importazioni e il costo del lavoro con chiacchiere. Avremmo così trovato la strada per una decisa inversione di tendenza della nostra economia.

E intanto il mondo asiatico sta aprendosi una breccia nelle esportazioni. Ci sarà spazio per tutti? Basterà l'ingegnaccio italiano a coprire le differenze? Un cenno particolare merita la Cina col suo 1, 2 miliardi di popolazione abituati alla frugalità. Ci hanno già invaso con la loro cucina, la filosofia di Buddha, l'agopuntura e lo shatzu (medicine alternative valide).

Notevole l'insegnamento del vecchio pres. Deng. Il fallimento della politica di Gorbaciov che, fidandosi degli occidentali, aveva fatto lo sbaglio di dare ai popoli dell'URSS la libertà politica prima della libertà dalla miseria, gli ha suggerito l'opposto. Si è tenuto ben stretto il potere assoluto aprendo l'economia al libero mercato. Con la pancia piena anche le tigri obbediscono al domatore.

Le passate elezioni sono state di fuoco, figuratamente per fortuna. Gli elettori hanno dato un chiaro segnale in che direzione vogliono portare lo Stato. Non c'è spazio per il centrismo di comodo e per i compromessi. Intanto il D.L. 455 azzoppa la legge sulla abrogazione dell'immunità parlamentare e continua la tragicommedia del SISDE. Siamo alle elezioni per il parlamento europeo in cui ogni partito si è presentato col suo simbolo. Una riconferma delle elezioni politiche precedenti ha tolto certe pregiudiziali faziose e questo governo può decollare. Certe ottimistiche previsioni, costellate da se e ma, non convincono. Di concreto c'è solo il debito pubblico in costante aumento. La speranza è d'obbligo ma ... che pazienza. Per fortuna l'Italia è anche una terra di santi.

**O. Orazi**

# Genitori... che passione

In data 20 maggio u.s. si sono conclusi ambedue i corsi per Genitori organizzati dal Distretto Scolastico n. 9 di Codroipo con la collaborazione del dott. Giorgio Tonolo responsabile dell'I.R.I.PE.S. di Pordenone.

Il corso è stato imperniato sull'attenzione che il genitore deve porre a se stesso come persona, prima di identificarsi con il proprio figlio per capirne esigenze e richieste.

Capire se stessi vuol dire avviare un processo di libertà interiore e di maggiore autenticità di rapporti: punto di arrivo per una buona integrazione con il sé, capacità di procurarsi "carezze positive", cura delle proprie esigenze e sviluppi di spazi e gusti personali. La frequenza di entrambi i corsi è stata numerosa e continuativa tanto che si sono già aperte le prescrizioni per il prossimo anno.

La positività degli incontri viene espressa dai partecipanti intervistati con queste valutazioni:

- sig.ra Miriam Toffoli - "All'inizio mi sentivo imbarazzata nel parlare e nell'esprimere anche per iscritto i miei pensieri poi mi sono tornate alla mente vecchie cose di me che valeva la pena ricordare, ora queste sono presenti e rifanno parte della mia cosciente ricchezza personale".

- sig.ra Anna Visentini - "Mi sono resa conto che non sono tanto male e che anche gli errori involontari possono essere momenti di crescita".

- sig.ra Enrichetta Guatto - "Sono soddisfattissima di aver partecipato; il corso mi ha dato delle sicurezze e conferme sia sul mio modo di essere sia sul mio modo di comunicare".

La III Commissione del Distretto Scolastico n. 9 esprime la propria soddisfazione per la buona riuscita dell'iniziativa e ringrazia per l'organizzazione e per l'assidua disponibilità dimostrata dal genitore Milena Toffoli e rivolge un vivo grazie al relatore dott. Giorgio Tonolo anche a nome di tutto il gruppo Genitori.

# I docenti delle elementari s'aggiornano

Tante le novità sul fronte della scuola elementare, nate anche per un opportuna applicazione dei programmi ministeriali varati nel 1985. La scuola dei moduli, dell'orario dilatato, dell'insegnamento di una lingua straniera, la complessità dei contenuti ed organizzativa sono tutti argomenti che spingono i maestri ad un continuo aggiornamento. proprio in relazione a ciò il collegio dei docenti e il consiglio di Circolo hanno promosso un corso, condotto in collaborazione con l'Usl n° 7 udinese, sul tema "Comunicazione efficace a scuola". I docenti, diventati per quattro giorni alunni, hanno ascoltato lezioni teoriche e sono stati coinvolti in prove simulate di comunicazione, che hanno loro aperto squarci inediti sulla modalità di rapportarsi con gli allievi. Gli insegnanti dei plessi di Beano, Goricizza-Pozzo e di piazza Dante hanno seguito, in quest'ultima sede, il corso tenuto dai dottori Salvo e Calligaris; gli insegnanti dei plessi di Codroipo - via Friuli e di Sedegliano - via Martiri della Libertà hanno ascoltato nella prima sede le relazioni condotte dai dottori Calvani e Galluzzo. Le dottoresse De Luca e Roia hanno svolto le loro lezioni teorico-pratiche sulla comunicazione nel plesso scolastico di Zompicchia per gli insegnanti dello stesso plesso e per quelli della scuola a tempo pieno di Biauzzo e di Sedegliano-scuola di via XXIV maggio.



# *Le poesie di Cornelio nella raccolta "Voli di gabbiani"*

E' con piacere che rendiamo noto ai nostri lettori l'uscita del libro di poesie "Voli di gabbiani" di Francesco Cornelio. Si tratta di un autore ormai noto, di cui abbiamo ospitato e stiamo ospitando diverse poesie nell'apposita rubrica del nostro periodico.

Le composizioni poetiche di Cornelio come si legge nella presentazione del libro "hanno il pregio della semplicità e dell'immediatezza".

Dai versi traspare una notevole sensibilità e forza interiore, quasi una sorta di spiritualità solare. Alcuni dei temi trattati riguardano Fantasia, Amore, Ecologia, Musica, Libertà. I versi auspicano il ritorno alla radice autentica dei valori e dei sentimenti. Il dottor Cornelio, laureato in scienze biologiche e medicina, svolge il lavoro di medico di famiglia a Varmo da 14 anni ed è l'organizzatore del concorso "Varmo Poesia", riservato ai ragazzi in età scolare. Nel settore scientifico si è prodigato, fra l'altro, alla soluzione del problema del fumo, mediante una cura brevettata e diramata dalla stampa nazionale ed estera.

# Codroipo e i suoi dintorni (Ri)scopriamoli in bicicletta

Depliants pubblicitari, spot televisivi e pressanti passaparola portano chiunque ad invidiare le bellezze storiche, paesaggistiche ed a volte culturali di lontanissime mete esotiche. È bene però riconsiderare tutto questo, almeno per quanto riguarda gli aspetti legati alle ferie o all'impiego del tempo libero, rivalutando il patrimonio culturale e paesaggistico che ci è vicino. Seppure innegabili nella loro validità, i viaggi di svago o culturali con le destinazioni più diverse, non possono prescindere da un'acquisita conoscenza del nostro circondario. Basta poi guardarsi attorno per scoprire innumerevoli alternative offerte dal nostro territorio sia dal punto di vista ricreativo che culturale.

Un'ottima opportunità ad esempio ci viene data dalla rinnovata sensibilità nei confronti dell'uso turistico della bicicletta che proprio lungo le strade del codroipese può trovare un "campo d'azione" adatto ad accontentare qualsiasi tipo d'esigenza.

Riassumiamo in breve le infinite possibilità che in loco si presentano, tutte caratterizzate, eccezion fatta per qualche tratto ben delimitato, da un traffico che concede lo spazio "vitale" necessario all'utilizzo della bicicletta.

Lunghi rettifili e spazi di grande respiro si ritrovano lungo le strade che si dipartono perpendicolarmente alla strada "Napoleonica" all'altezza di Bertiolo, Talmassons e Flumignano in direzione sud.

Panorami piacevolmente mossi si possono osservare lungo tutta la zona a nord della "Pontebbana" con lo sguardo che spazia su vaste porzioni di territorio limitate all'orizzonte dall'anfiteatro morenico al centro friulano, per giungere durante le belle giornate fino al Carso triestino ad est ed alle alture del Cansiglio ad ovest.

Arricchimento culturale può essere ricercato da una visita alla zona delle ville a sud di Codroipo dove s'incontrano villa Manin, Kechler, Mainardi, Canciani-Florio, Venier, Colloredo-Mels ecc..., mentre verso nord si può puntare verso la ricca zona dei castelli da San Daniele a Rive d'Arcano e Moruzzo passando per Fagagna e Villalta.

Chi pur pedalando su strade asfaltate non vuole incontrare il benché minimo traffico può percorrere la strada parallela all'argine del Tagliamento che dall'altezza di Biauzzo giunge fino a Belgrado.

Può essere però che qualcuno più di altri, da una corsa in bicicletta cerchi avventura e contatto con la natura ed ecco che il comprensorio codroipese esaudisce ancora una volta i desideri. Il greto del fiume Tagliamento infatti, sia a nord che a sud della linea demarcatrice della "Pontebbana", si offre ad essere percorso lungo gli argini, le carrozzabili in ghiaia, i sentieri appena tracciati, o più avventurosamente, alla "vigliacca" tra guadi e sassi.

Si può concludere quindi, che almeno per quanto riguarda l'utilizzo della bicicletta, a Codroipo non c'è proprio modo di annoiarsi.

**Carlo Favot**

## *Detto quasi in silenzio*

La lingua parlata - tutti lo sanno - è una lingua "viva", soggetta a cambiamenti e trasformazioni per essere sempre in grado di esprimere sia concetti nuovi sia nuove situazioni. Per questo vengono coniate parole nuove o semplicemente accostati fra loro lemmi già esistenti che assumono significati prima sconosciuti. E così nasce anche l'espressione "cattedrali nel deserto" che sta ad indicare opere costose realizzate e mai utilizzate, oppure lavori iniziati in fretta e rimasti incompiuti, fidandosi magari del vecchio detto secondo cui "chi bene incomincia è a metà dell'opera": detto che sottende senz'altro un significato positivo, ma dal quale ne traspare anche uno negativo quando l'opera, iniziata con tanta fretta e tanta buona volontà, rimane proprio a metà trasformandosi in una "cattedrale nel deserto". Questo, di solito, vale per ospedali, infrastrutture varie, strade più o meno panoramiche o culturali, raccordi stradali senz'altro utili, ma più o meno necessari, piste più o meno ciclabili... Noi non possiamo certo pretendere di avere delle cattedrali nel deserto; ma, nel nostro piccolo, e data la zona in cui viviamo, possiamo almeno vantarci di avere le nostre "cappelle nella pianura": strutture ospedaliere, piazze, strade, piste ciclabili...

Forse abbiamo perso il senso del "chi bene incomincia è a metà dell'opera".

**ici**

# Usignoli

Voglio raccontare una storia di 60 anni fa quando quel povero mondo paesano cantava in tutte le occasioni e sapeva ridere senza farsi il solletico.

Vivevo in una casa isolata. Poco distanti c'erano tre boschetti, confinanti con gli orti di tre famiglie, nei quali nidificavano gli usignoli. Nelle afose nottate estive, specialmente con luna piena, si svolgeva il concerto dei tre cantori solisti. Era chiaramente una sfida all'ultimo gorgheggio. Mai accadeva che un usignolo interferisse, o mischiasse per un istante il suo canto, col cantore di turno. E ricordo ancora che i turni erano rigidamente rispettati cioè: uno - due - tre - uno due ecc.

Pensavo che da qualche parte ci fosse un regista e una giuria con tanto di cronometro. Siamo in un periodo di attività agricola. Nella solitudine verde del mio orto, fra una palata e l'altra, la "testa va dove vuole". Così si esprimono e si giustificano gli anziani quando sono rimproverati per le loro fisime. Ed il mio pensiero è andato ai dibattiti politici nei quali, l'affanno di dire e imporre la propria verità, li spinge ad interferire anzitempo nei discorsi altrui a scapito della chiarezza e di una elementare educazione.

Un altro particolare mi ha colpito: l'amore dell'usignolo per il suo nido. Ciò non è di tutti gli uccelli come non lo è di tutti gli uomini. Rivedo l'usignolo con gli occhi fissi nei miei ,l'affanno del suo respiro mentre la mia mano calava sul nido. All'ultimo momento le frenetiche ali sfioravano il mio braccio. Andava ad appollaiarsi sui rami superiori del boschetto a distanza rispettosa dal sottoscritto ma in posizione di tenermi sotto osservazione. E incominciava il suo pianto angosciato che terminava quando mi allontanavo.

Vorrei non averlo fatto.

Se ritornassi ai miei 7 anni o giù di lì, chiederei ai miei genitori: se sarò promosso mi portereste in vacanza dove cantano ancora gli usignoli? Quelli dei miei ricordi son spariti insieme ai boschetti.

**O. Orazi**

## Onôr a San Valerian

Codroip al varà in curt une glesie dute gnove, gnove ancje pal spieli de sô architeture: a sarà dedicade a un Sant che al fo Vescul di Aquilee intal secul IV Valerian.

Si dîs, ma chest nol é dut sigûr, che Valerian al vè part intal Sìnodi di Rome dal an 368, jessint Pape Dàmasus (366-384). No jé nancje sigure la sô presince tun altri Sìnodi, clamât dongje a Rome ta chei agns, juste intal 374. Al é impì ben documentât che Valerian al vè part tal Concei di Aquilee intal Setembar dal 381; che anzit, lui al fo il president di chel Concei, judât intal so compit dal predi Cromazi; la figure centrâl di chê cunvigne al fo dutcâs Sant Ambrôs.

A Rome, tal 382, l'imperadôr Teodosi al dè dongje un altri Sìnodi: Valerian al fo anche chê volte un difensôr fuart e cunvincint de ortodossìe, stant cun San Grivôr cuintri l'eretic Massim; chest dûr arian, antagonist di Teodosi, al fo po batût sul cjamp di batae propit denant de citât di Aquilee: al jere l'an 387.

Daûr di ce che o cjatin intai scrits di Pio Paschini ("Storia del Friùli", Udin 1934), San Valerian al murì in Aquilee intal 388. Il so "dies liturgicus", pal Martirologji Roman, al cole ai 27 di Novembar.

Codroip al à doncje dedicade la glesie gnove a un Om nobil e fuart, che al lavorà tant pa la vitorie su l'eresìe ariane, e al tirà su une scuele gleseastiche di clare valence. Si visarês che pai arians Crist nol jere Fì vêr dal Pari, ma dome un intermediari jenfri Diu e l'umanitât.

Nus pâr ben che, in onôr di chest sant Om, il non di San Valerian al vegni ancje a definî dute la contrade atôr de glesie, chel toc di citât che al é dilà dal Cuâr, intai terens jenfri la strade di Rivolt e chê Passarian; si pues insumis meti di bande cence nostalgjiis chê sigle aminisitrative frede e pôc gradevul (Peep 2) che si à doprât fin cumó par definî chê contrade moderne de nestre citât.

A.P.

## Pensîrs lontans

Soi lontan dal me Friûl
soi lontan dal me paîs
i vorès tornâ indavûr
tornâ a jodi i miei amîs
I vorès cjapâ la strade
tornâ là ch'i soi nassût
il paîs là ch'i ài lassade
dute la mê zoventût.
Par tornâ in chê contrade
tornâ a vivi in chel paîs
tornâ a jodi chê borgade
mi soi fatis li valîs.
In chê cjâse malandade
fate di madons e clâs
la mê vite jé continuade
cu la femine e i frutâs.
Soi tornât a cjatâ me pari
in ta chel lontan paîs
i ài cjatade sol mê mari
i miei fradis e vecius amîs.
Par ciatâlu je une strade
ch'a si rive in un moment
li la pâs al à cjatade
sot ne lastre di siment.
Nol lavore plui la tiere
e no sint plui la so vôs
in chel ciamp al é sot tiere
e parsore jè une crôs.
"I ti lassi sol ne rose
ma insieme al é il gnò cûr".
Voi tornâ da la mê spose
in chê cjase tal Friûl.
La mê cjase je dongje Udin
e là i stoi in paradîs
e cun chê jò ti saludi
requie ai muarts e pâs ai vîs.

**D'Andreis**

## Bevint un got

Bevi bevi cence savê ce ch'i fasevi.
Dentri di une ostarie
e four in che altre.
La tace ch'a gotave.
Ce bon ch'al, é, - frisantin.
La panse sglonfe
il fiât ch'al va dut a frucions.
La cerosi ch'a mi vansave!
Ce fin ael di fâ chel me puar miedi?

## Pieri Bonini: 150 agns

Al cole chest an un secul e miez de nassince di Pieri Bonini, (1844-1905), un dai poets plui valents de nestre leteradure intal ultin Votcent e intal prin Nufcent. Bonini al jere nassût a Palme, si veve indotorât in jurisprudence a Padue e po al insegnà par putrops agns in tes scuelis tecnichis di Udin; ma si dedicà ancje a la cumunitât udinês cul assumisi incarghis eletivis.

Il Friûl al scuen visâsi di lui pai siei studis fonts su la storie leterarie e chê artistiche e pal fat che Bonini al savè cui siei studis cuistâsi une cussience lenghistiche furlane di grande fuarce: al fo vadì il prin poet che al cirì, doprant la nestre lenghe, formis nobilis e ben lavoradis, sgjavant tes peraulis e tocjant temis simpri di grande altece.

Bonini al scrivé dibot dome che sunets, cun viers ben smondeâts, cuntune netisie fine di suns, rifudant il diletantisim e lis improvisazions; intune lenghe oremai madure. I siei sunets *Gnot*, *L'Angelus*, *Réverie*, *La gnot dai muarz*, *A lis cisilis* a son intrà lis cjossis plui preziosis de nestre leteradure; si lu dêf al fat che l'avocât Pieri Bonini al veve un cult sevêr da la poesie, e al cirì parie di mostrâ dutis lis pussibilitâts espressivis de lenghe furlane; lu fasè ancje cu lis traduzions: infat al fo un dai prins a lavorâ cun serietât in chest cjamp, voltant in furlan viers di Dante, Leopardi, Foscolo, Carducci, Longfellow, Petöfi e altris.

Insumis, la lenghe dai furlans a à vût in Pieri Bonini un dai operadôrs plui inteligjents e onesc': se di un secul in ca il furlan al à fat un biel toc di strade tal so madressi, un grant mert al é stât so.

A.P.

## Prejere dal emigrant

O Signôr che Tu contemplis,
la fadie dal emigrant:
il lancûr, la nostalgie
di nô duç che o sin lontàns.
O Signôr, che tu nus viodis
un par un, un par un a sfadiâ.
Sin come fuéis che il svint al puàrte,
vie pal mònt, di cà e di là,
sin come fuèis che il svint al puarte;
vie pal mont, di ca e di là.
"Ti preìn, Signôr, di grazie;
pai presìns e pai lontàns:
par la nestre Furlanie,
pal destìn di nô Furlàns".

**A. Turco (1986)**

## Lungje gnot

Gnot fonde,
ore vuarbe di lûs,
cuant che l'ultime stele a pâr
ch'a sedi lade a mont,
o forsit si è platade
tai bras di un nûl.
Il cidinôr, paron,
al jemple l'ajarìn;
dome il baiâ rabiôs
di un cjan cence padìn
al creve il fof dal scûr.
Jo, sul barcon,
in companìe di un paveat,
pojât intôr tal mûr,
e di un gnotolut
ch'al svole in cercli
atôr di un flap lusôr,
i scolti il nuje
che pûr mi sacie il cûr.
Gnot lungje
e vueite di sunôrs,
cuant che la sun
no ûl sierâ la puarte
sul torment dai pensîrs.
Il paîs indurmidît,
indifarent al penâ
di chei che, come me,
no podin mai polsâ,
al è imbramît e fêr,
e mi fâs rabie e mâl.
S'impìe, insomp de strade,
il voli di un barcon;
postai, bessole, un'anime:
tant mi sconfuarte il dûl!
A colp, al cjante un gjal,
lontan, e masse adore;
il salustri de aurore
nol è ancjemò rivât.
A soreli jevât,
fra un pâr di oris,
al tornarâ seren:
sperance e pâs, adune,
a si daràn la man
fasint fuî daurman
fantàsimis, lancûrs.

**Franca Mainardis Petris**

## Steppa

Steppa...
confusa nella nebbia
dei ricordi...

madre,
dall'infinito
bianco seno,
da mordere caduti
per poi sparire.

Hai cullato il sonno
di chi credeva
ad altro tempo,
ad altre voci
che non fossero
il bianco atroce
di un inganno antico.

Amor di patria,
donna, gioventù!
Per esso cominciavi
a palpitare:
ma, tuo malgrado,
dietro comando,
hai dovuto
ad alzo zero colpirlo in fronte!

Ma giorno verrà
che i tuoi compagni morti
cammineranno ancora
assieme a te.

E quando si farà giorno
il bianco infido
cederà il passo
al blu profondo
di altra verità.

Essa, per te,
alpino morto,
scioglierà
in rivoli di luce,
il puro enigma dell'eternità.

**Arturo Turco**
*Talmassons, 26/8/1984*

## Fratello del 3000

Cammino nei sentieri del mondo,
dissento le mestizie sociali,
sopporto i fardelli del mio tempo,
odio gli abusi di potere,
scorgo orme di speranza.

Raccolgo un fiore, e lo lancio
nel fiume della vita.
Spero che un fratello del 3000
lo raccolga, ne arricchisca
il suo candore,
e lo traghetti nel futuro...

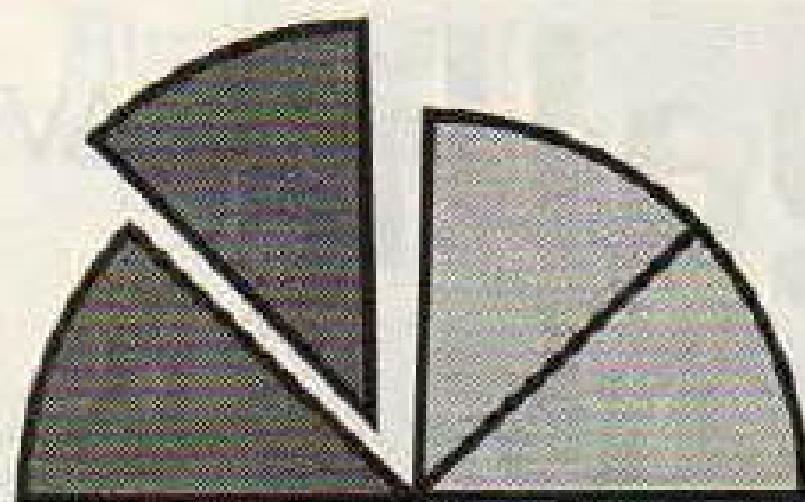
## A Santa Maria

Gli scolari del nostro paese
han donato un pensiero cortese
con un atto gentile e galante
han ricordato il lontano emigrante.
Gli auguri ricevuti
furon certo benvenuti
vivendo in terre lontane,
fan sognare rintocchi di campane
che richiamano all'ovile
a celebrare un raduno
intorno al nuovo campanile.

**Romana Marangone**

## Immaginarti

Era una dolce figura
femminile: s'affrettava nel
trasparente mattino e lieve
lieve era il suo camminare.
Io pensavo a qualcosa
ch'era già stato;
qualcosa come il profumo
d'un fiore d'un lontano
giardino.
Pensavo che era già stato,
nella mia vita,
un momento felice.

**L. Luchini**

## Mezzo secolo ricordato alla grande

La tappa dei cinquant'anni è un momento importante della vita. I cinquantenni codroipesi hanno pensato di ricordarla nel migliore dei modi: hanno ascoltato una Santa Messa di ringraziamento nella chiesa arcipretale e quindi hanno preso parte al tradizionale convivio al Ristorante Da Bosco a Jutizzo, ricordando i tempi andati, forse con un pizzico... di nostalgia. Simpatici e allegri, in attesa di ulteriori traguardi, i cinquantenni hanno dimostrato di avere nella circostanza meno anni di quanto ci segnala l'anagrafe. Auguri per il centenario, mitici cinquantenni!

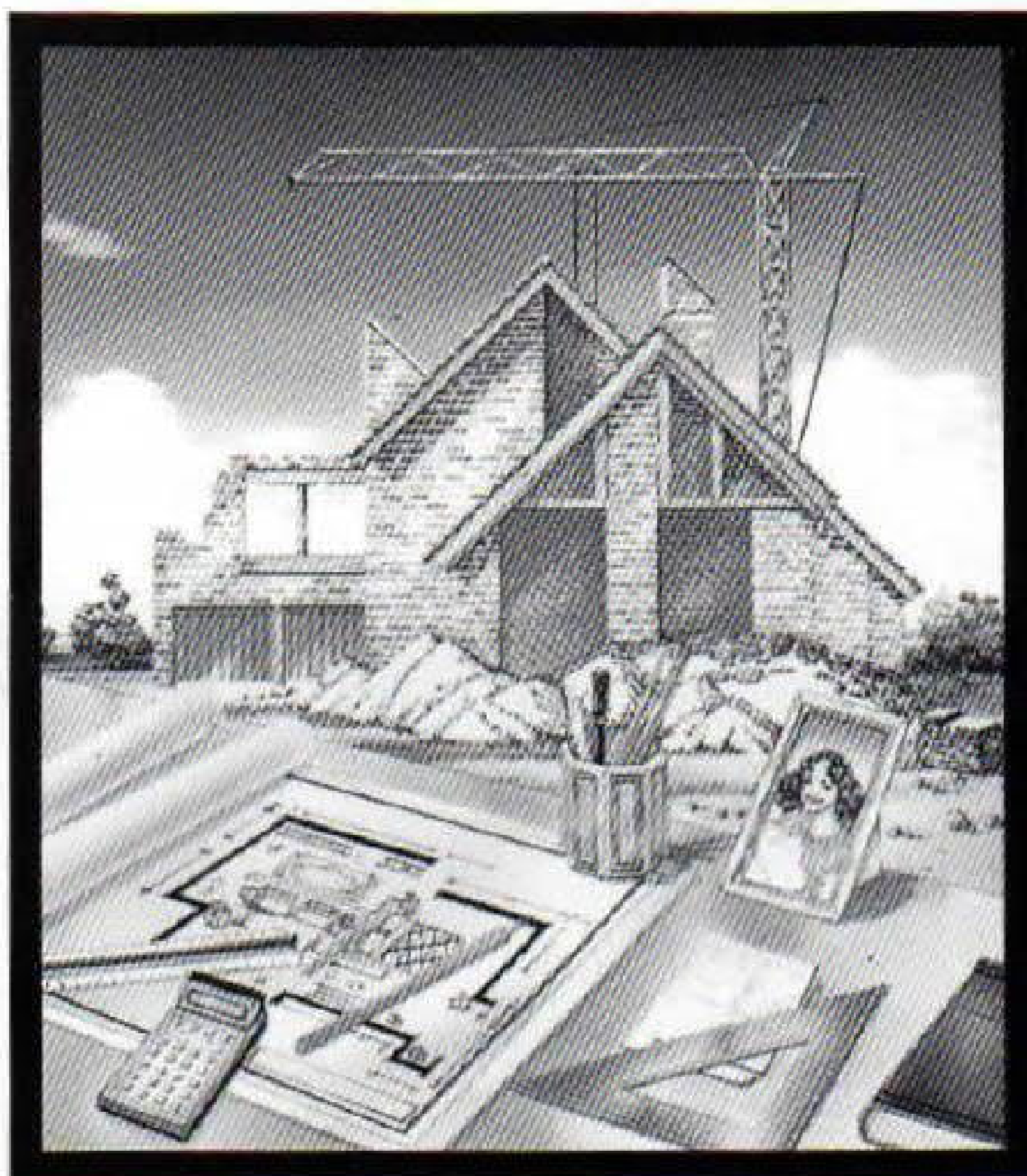
## *Festeggiati gli 85 anni*

Gli ottantacinquenni del comune di Codroipo hanno deciso di trascorrere alcune ore serene insieme per festeggiare il bel traguardo raggiunto. Dopo aver partecipato alla S. Messa nel duomo, e aver posato per la foto-ricordo che qui accanto riportiamo, si sono ritrovati al bar All'Ancora per il tradizionale convivio. Si sono scambiati i ricordi del tempo che fu e si sono lasciati con l'augurio di ritrovarsi ancora.

## Sessant'anni insieme

Anna e Guglielmo Degano hanno ricordato l'anniversario del fatidico sì di 60 anni fa, hanno assistito ad una S. Messa di ringraziamento nella parrocchiale di Flambro e sono stati festeggiati a lungo dai figli Giordano, Gigliola e Anita, dai nipoti, pronipoti e conoscenti (35 persone). Anche dalla redazione de "Il ponte" alla coppia di diamante gli auguri per tanti anni ancora di vita felice assieme.

# MUTUO CASA

## ... e i sogni diventano realtà.

*Desidero ricevere materiale illustrativo su* **MUTUO CASA**.

NOME

COGNOME

VIA CAP

CITTÀ

CONTATTATEMI AL N. TELEFONICO

DALLE ORE ALLE ORE

- Prestito attraverso mutuo ipotecario.
- Tempo di concessione: entro 15 giorni dalla richiesta.
- Importo massimo fino al 70% del valore dell'immobile.
- Rate mensili o semestrali.
- Rimborso tramite addebito automatico in conto corrente.

**Per ricevere maggiori informazioni, ritagliate il coupon e speditelo in busta chiusa a: Banca Antoniana - Servizio Marketing - P.tta Turati, 2 - 35131 Padova**

# BANCA ANTONIANA